



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

ISTITUTO COMPRENSIVO "RITA LEVI MONTALCINI"

VIALE MARCO FULVIO NOBILIORE N°78 - 00175 ROMA

TEL.06/7102776 - FAX 06/7481450 - rmic8b6004@istruzione.it

C.F. 97567610584 - C.Mecc. RMIC8B6004



AGGIORNAMENTO
DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015
a.s. 2017-2018

approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta n° 71 del 23 Ottobre 2017.

INDICE

▶	PREMESSA: AGGIORNAMENTO RAV DI GIUGNO 2017 E PDM	1
▶	QUADRO ORGANIZZATIVO	
○	ORGANIGRAMMA	
-	Funzioni strumentali e commissioni di supporto;	2
-	Responsabili di laboratorio;	6
-	Referenti di area:	7
-	Referenti inclusione	
-	Referenti bullismo	
-	Referenti intercultura per la scuola secondaria di primo grado;	
-	Referente orientamento per il plesso Cicerone;	
-	Referente DSA;	
-	Referente GLI;	
-	Referente Montessori;	
-	Referente formazione docenti;	
-	Referente adozioni;	
-	Animatore digitale.	
○	CLASSI ATTIVATE A.S. 2017-2018	8
▶	ORGANICO DELL'AUTONOMIA	9
▶	PROGETTUALITÀ D'ISTITUTO OBIETTIVI PRIORITARI E ATTIVITÀ PREVISTE:12	
○	<u>Progetto unitario d'Istituto organizzato secondo una tematica comune: Ciak si gira! Fare Cinema: lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attraverso il linguaggio cinematografico.</u>	14
○	<u>Progetti del PDM-monitoraggi intermedi:</u>	
-	<i>Scuola amica.</i> Circolarità di relazioni: scuola-famiglie-territorio;	18
-	<i>Cara acqua.</i> Le competenze di cittadinanza attraverso una didattica innovativa: il conflitto dell'acqua;	19
-	<i>Avvio e costruzione del macro progetto.</i> Progettare un curriculum verticale per competenze;	20
○	<u>Articolazione del progetto d'istituto.</u>	
-	Elaborazione dei progetti ed organizzazione eventi.	21
-	<i>Cinemaincittà.</i> Competenze di cittadinanza e legalità.	24
-	<i>Montalcini 3.0.</i> - PIANO SCUOLA DIGITALE - Valorizzazione di una didattica innovativa: sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale;	26

- <i>Wonderful English</i> . Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento alla lingua inglese;	29
- <i>Costruzione del Portfolio delle competenze</i> relativo alla certificazione delle competenze.	32
- Prove unitarie d'Istituto	35
○ <u>Attività per l'ampliamento del curriculum e la didattica innovativa:</u>	
- Ampliamento del progetto Montessori nei diversi cicli scolastici: infanzia, primaria e secondaria di primo grado.	36
- Progetto biennale Erasmus+;	41
- La classe digitale;	44
- Sport di classe.	45
○ <u>Attività per l'ampliamento del curriculum e per l'inclusione:</u>	
- <i>Giocoperando</i> ;	47
- <i>Danziamo insieme</i> ;	48
- Torneo annuale di palla prigioniera;	50
- <i>Educare le life skills</i>	52
○ <u>Progetti di potenziamento:</u>	
- SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA	
• Potenziamento per la diffusione della pratica musicale;	55
• <i>English in action</i> ;	57
• Alfabetizzazione linguistica;	60
○ <u>Progetti finanziati dalla regione con associazioni esterne:</u>	
- SCUOLA PRIMARIA	
• <i>Un futuro a colori</i> : progetto artistico Aletes	62
- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
• <i>Best place to school</i>	66
• <i>Fuoriclasse</i>	68
○ <u>Progetti in collaborazione con l'Istituto di scuola superiore "Margherita di Savoia" per l'alternanza scuola-lavoro:</u>	
- La prevenzione efficace: proteggi la tua infanzia.	71
○ Progetti in orario extracurricolare	-74-
▶ PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI ED ATA	79
▶ RETI DI AMBITO E DI SCOPO	84
▶ VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI	88
▶ NOVITÀ:	

- Decreti legislativi del 13 aprile 2017, ai sensi della legge 107/2015; 94
- Legge sul cyberbullismo; 97

Allegati aggiornati:

- Piano Annuale Inclusione;
- Protocollo accoglienza stranieri;
- Protocollo per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali;

Tutti gli allegati si trovano al link: <http://www.iclevimontalcini.gov.it/la-scuola/ptofaggiornato/>

PREMESSA

AGGIORNAMENTO RAV DI GIUGNO 2017 e PDM

Ai sensi della legge 107, art. 1 comma 12 con il presente allegato si intende procedere all'aggiornamento del POF triennale 2016-2019.

L'aggiornamento viene approvato con Delibera n. 71 del Consiglio di Istituto nella seduta del 23 ottobre 2017; la struttura del POF triennale approvato con Delibera n. 32 del Consiglio di Istituto nella seduta del 15 gennaio 2016 non viene modificata nella sua struttura generale e soprattutto nella mission e vision: ne vengono attualizzati alcuni aspetti, alla luce di modifiche e rimodulazioni di cui tener conto per l'anno scolastico 2017-2018 (aspetti indicati nell'indice del presente aggiornamento).

Si segnala inoltre che:

- nel mese di giugno 2017 si è provveduto all'aggiornamento del RAV; si procede, con il presente documento ad allineare il POF triennale rispetto alle risultanze dell'aggiornamento del RAV.
- Il Piano di Miglioramento elaborato lo scorso anno ha un'attuazione triennale parallela alla durata del POF; pertanto vede la sua realizzazione a partire dal settembre 2016. A seguito di monitoraggio nel mese di giugno 2017 si procederà a mettere in atto le rimodulazioni previste come necessarie per il corrente anno scolastico 2017-2018.
- Nel presente documento di aggiornamento vengono accolti i contenuti dei Decreti Legislativi del 13 aprile 2017, scaturiti dalla legge 107/2015, per gli aspetti attinenti all'istruzione del primo ciclo, nonché gli spunti ed obblighi per la scuola relativi alla legge sul cyberbullismo (71 del 2017).

L'aggiornamento annuale 2017-2018 verrà sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR; una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

QUADRO ORGANIZZATIVO

ORGANIGRAMMA

FUNZIONI STRUMENTALI E COMMISSIONI DI SUPPORTO

Per quanto non indicato si fa riferimento al POF triennale 2016-2019

LE FUNZIONI STRUMENTALI

Per la realizzazione delle finalità della scuola la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per la realizzazione e la gestione del piano dell'offerta formativa dell'istituto e per la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola.

I docenti incaricati di Funzione Strumentale si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario un intervento specifico finalizzato all'attuazione degli obiettivi prioritari individuati nel POF. Vengono designati con delibera del Collegio dei docenti in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa, su iniziativa di libera candidatura, in base alle loro competenze, esperienze professionali o capacità relazionali.

Compiti dei docenti funzione strumentale

Per l'attuazione del Piano dell'offerta formativa il Collegio Docenti ha individuato, per l'anno scolastico 2017-2018, le seguenti funzioni:

AREA 1 GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (1 docente)

Il Docente Funzione Strumentale per questa area:

- verifica la congruenza delle attività progettate nell'ambito d'indirizzo e di Dipartimento;
- revisiona, integrano e aggiornano il P.O.F.T. nel corso dell'anno;
- aggiorna il mini POF per renderlo fruibile all'utenza;
- organizza e coordina le riunioni attinenti al proprio ambito e gli incontri di raccordo con il Dirigente Scolastico,
- contribuisce, in sinergia con le FFSS e i vicari, alla gestione delle attività di autoanalisi e di autovalutazione dell'Istituto, fornendo informazioni riguardanti la qualità dei processi messi in atto, i risultati prodotti e il grado di soddisfazione raggiunto;

- collabora con le altre F.S., i vicari, i coordinatori di plesso, i referenti dei singoli progetti, e i responsabili delle commissioni per la stesura di progetti dell'Istituto;
- collabora con il Dirigente Scolastico e con il DSGA per la realizzazione del piano annuale dell'offerta formativa;
- svolge un'azione di sostegno operativo per tutti i docenti impegnati nella realizzazione di iniziative progettuali;
- collabora nell'organizzazione degli open day d'Istituto;
- sollecita sinergie di progettualità;
- cura e documenta le attività svolte.

AREA 2 ACCOGLIENZA E CONTINUITA' (2 docenti)

Il piano dell'offerta formativa del nostro Istituto Comprensivo promuove e garantisce la continuità educativa e didattica dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado progettando un percorso verticale di accoglienza, raccordo e orientamento dai 3 ai 14 anni.

I Docenti Funzioni Strumentali per tali aree:

- coordinano la commissione continuità scuola dell'infanzia/scuola primaria/scuola secondaria di primo grado;
- definiscono e monitorano in itinere i progetti continuità, che si attuano presso le scuole dell'istituto;
- curano la continuità educativo - didattica tra i diversi ordini di scuola;
- promuovono iniziative rivolte al contenimento di eventuali forme di disagio nel passaggio degli alunni tra i diversi ordini scolastici;
- collaborano nella progettazione e organizzazione degli incontri di presentazione del Piano dell'Offerta Formativa alle famiglie;
- collaborano nell'organizzazione degli open day d'Istituto;
- agevolano l'inserimento degli alunni nei nuovi cicli di studio; favoriscono una reale collaborazione tra i diversi ordini di scuola;
- favoriscono la costruzione di relazioni collaborative tra scuola e famiglia;
- coordinano il passaggio delle informazioni riguardanti gli alunni in uscita dalla scuola dell'infanzia e dalla scuola primaria;
- predispongono le attività della continuità tra i plessi di scuola dell'Infanzia, di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado;
- coordinano la formazione dei gruppi classe nella scuola primaria;
- curano e documentano le attività svolte.

AREA 3 ORIENTAMENTO (1 docente)

Il Docente Funzione Strumentale per tale area:

- definisce e monitora in itinere i progetti di raccordo e orientamento che si attuano presso le scuole del territorio e in rete;
- cura l'attuazione di tutte le azioni orientative programmate nell'Istituto;
- cura le relazioni con i docenti delle diverse scuole superiori e organizza eventuali incontri con gli alunni a scuola;
- seleziona e diffonde, all'interno dell'Istituto iniziative utili a favorire l'azione orientativa;
- collabora nella progettazione e organizzazione di incontri di presentazione del Piano dell'offerta Formativa alle famiglie;
- collabora nell'organizzazione degli open day d'Istituto;
- organizza l'open day per l'orientamento con i rappresentanti delle varie scuole superiori del territorio;
- favorisce la costruzione di relazioni collaborative tra scuola e famiglia;
- partecipa alla creazione di un'area nel sito, utile alla ricerca di tutti gli indirizzi di scuole superiori del territorio;
- rivisita il certificato delle competenze rilasciato alla fine scuola secondaria di primo grado;
- cura e documenta le attività svolte.

AREA 4 INCLUSIONE (1 docente)

La scuola, in collaborazione con la famiglia e gli operatori dei servizi sanitari, progetta per gli alunni disabili, percorsi volti a favorire sia lo sviluppo delle abilità che a educare la gestione delle emozioni.

Il lavoro delle insegnanti di sostegno è coordinato dalla FS per l'inclusione, che cura anche i rapporti con gli Enti Sanitari e non del territorio e partecipa al GLH d'istituto.

Il docente Funzione Strumentale Inclusione:

- cura l'accoglienza e l'inserimento degli studenti con bisogni educativi speciali, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza educativa;
- supporta il Dirigente Scolastico nella ripartizione delle ore degli insegnanti di sostegno e nella gestione degli operatori addetti all'assistenza specialistica;
- comunica progetti e iniziative a favore degli studenti con bisogni speciali (H, stranieri, alunni con disagio);
- collabora con il docente referente degli alunni stranieri rispetto al monitoraggio e alla stesura di un protocollo/progetto di accoglienza;
- rileva i bisogni formativi dei docenti, propone la partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'inclusione;

- offre consulenza sulle difficoltà degli studenti con bisogni speciali (H, stranieri, alunni con disagio);
- suggerisce l'acquisto di sussidi didattici per supportare il lavoro degli insegnanti e facilitare l'autonomia, la comunicazione e l'attività di apprendimento degli studenti;
- prende contatto con Enti e strutture socio-educative-sanitarie di riferimento;
- svolge attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori, e gli specialisti di riferimento;
- condivide con il Dirigente scolastico, lo staff dirigenziale e le altre F.S. impegni e responsabilità per sostenere il processo di inclusione degli studenti con bisogni speciali;
- promuove attività di sensibilizzazione e di riflessione didattico-pedagogica per coinvolgere e impegnare l'intera comunità scolastica nel processo di inclusione;
- indirizza gli insegnanti curricolari a mantenere buone relazioni collaborative con i genitori, nel rispetto dei reciproci ruoli, allo scopo di arricchire la conoscenza degli stili educativi, delle dinamiche affettive-relazionali, degli interessi extra-scolastici e delle problematiche individuali degli studenti;
- promuove e favorisce l'acquisizione nell'intero corpo docente delle competenze indispensabili per interagire con successo con l'ampia gamma di bisogni speciali presenti oggi nella scuola;
- cura e documenta le attività svolte.

AREA 5 INTERCULTURA (1 docente)

Il Docente Funzione Strumentale per tale area:

- stende il protocollo di accoglienza per alunni stranieri;
- elabora criteri per la valutazione di alunni stranieri;
- inserisce alunni stranieri nelle classi in corso d'anno;
- coordina progetti sulle tematiche del forte flusso migratorio accoglienza dei genitori stranieri e di quelli che presentano difficoltà familiari legate all'immigrazione e/o allo svantaggio;
- inserisce alunni stranieri e ROM nelle classi in corso d'anno;
- coordina i progetti rivolti all'intercultura e all'alfabetizzazione di alunni stranieri. (corsi e laboratori di italiano L2);
- collabora e si relaziona coordinandosi con tutto il personale docente e lo staff dirigenziale (collaboratori del Dirigente, altre FESS., Referenti di plesso).

AREA 6 VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE (1 docente)

La FS della valutazione e dell'autovalutazione:

- segue la predisposizione, valutazione e tabulazione dei risultati relativamente alle prove unitarie di Istituto;
- è referente per le prove Invalsi e per il processo di Autovalutazione d'Istituto;
- si occupa del coordinamento delle azioni valutative tra le varie sedi, nei diversi gradi di istruzione;
- esegue il monitoraggio delle Prove Invalsi ed è referente per la condivisione dei loro risultati;
- predispone, in collaborazione con il DS ed in condivisione con il Collegio Docenti, il piano di autovalutazione d' Istituto attraverso la somministrazione dei questionari a docenti e genitori, la revisione del RAV, la predisposizione e il monitoraggio del Piano di Miglioramento;
- predispone materiali per la documentazione necessaria per gli scrutini e per gli esami (giudizio di idoneità, certificazioni delle competenze ecc.).

COMMISSIONI di supporto alle Funzioni Strumentali

CONTINUITÀ
VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE
INCLUSIONE (GLI)
FORMAZIONE CLASSI
TEAM DIGITALE

RESPONSABILI DEI LABORATORI

PLESSO DON PAOLO ALBERA
Resp. Materiali/sussidi
Resp. Aula pittura
Resp. Aula polifunzionale
Referente palestra
Resp. Casetta Verde
Resp. Biblioteca

PLESSO DON RUA
Resp. Materiali/sussidi
Resp. Biblioteca
Referente palestra
Resp. Aula polifunzionale

PLESSO SVEVO
Resp. Laboratorio musica
Resp. Biblioteca
Resp. Laboratorio scienze
Referente palestra
Referente aula polifunzionale

PLESSO CICERONE
Resp. Laboratorio di scienze
Resp. Materiali
Resp. Biblioteca
Referente palestra
Resp. Laboratorio di musica

REFERENTI DI AREA

Inclusione (2 docenti)
Bullismo (3 docenti)
Referente intercultura
Referente orientamento
Referente DSA e delegato del DS per coordinamento del Gruppo Lavoro per l'Inclusione
Animatore Digitale
Referente Montessori
Referente formazione docenti
Referente adozioni
Referente registro elettronico (2 docenti)

LE CLASSI ATTIVATE 2017 - 2018

	CLASSI TEMPO PIENO	CLASSI TEMPO MODULARE	CLASSI DI SECONDARIA	NUMERO ALUNNI TOTALI DEL PLESSO
DON ALBERA INFANZIA Classi TOTALI: 8	classi 6 A, B, C, D, F, G	classi 2 E, H.		179
DON RUA Classi TOTALI: 10	classi 10 IA, IIA, IIIA; IVA, VA, IC, IIC, IIIC, IVC, VC.			205
DON ALBERA Classi TOTALI: 19	classi 19 IA, IIA, IIIA; IVA, VA, IB, IIB, IIIB, IVB, VB, IIC (mista), IIIC; IVC, VC,	classi 5 IC, IIID, IIIE, IVD, VD		378
SVEVO Classi TOTALI: 12			classi 12 IA, IIA, IIIA, IB, IIB, IIIB, IC, IIC, IIIC, ID, IIID, IIH.	262
CICERONE Classi TOTALI: 10			classi 10 IE, IIE, IIIE, IF, IIF, IIIF, IG, IIG, IIIG, IIH.	218

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

In riferimento alla legge 107, nel corrente anno scolastico 2017-2018 continua ad essere messa in atto la gestione dell'ORGANICO DELL'AUTONOMIA, all'interno del quale, anche secondo le successive indicazioni del MIUR, (Nota Miur n.2805 dell'11/12/2015, Nota Miur prot. 2609 del 22/07/2016) non è più formalmente distinto l'organico di posto comune e cattedra dall'organico di potenziamento.

La Legge 107 stabilisce che l'organico dell'autonomia (commi 1 a 4 dell'art.1) dovrà essere funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa"; i docenti dovranno concorrere alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento" (comma 5 dell'art.1 della Legge 107).

Pur considerando la suddetta unificazione di organico si fa presente che da parte degli ATP è stata comunque prevista un'assegnazione distinta, secondo la quale, per l'a.s. 2017-2018 l'organico numerico e non come docenti nominalmente individuati, da considerare come "potenziamento", è il seguente:

- PRIMARIA: 4 docenti di posto comune; 1 docente di sostegno;
- SECONDARIA: 1 docente di A030 (ed. Fisica) ed 1 docente di A032 (ed. Musicale);

E' necessario precisare che l'organico di potenziamento sopraindicato riconferma quello assegnato d'Ufficio nei precedenti aa.ss. 2015-2016 e 2016-2017, senza tenere in considerazione le richieste inserite nel POF triennale 2016-2019.

In ogni caso, proprio tenendo in considerazione le indicazioni unitarie rispetto all'organico dell'autonomia, il DS ha proceduto ad un'assegnazione dei docenti alle classi che non prevede l'individuazione di nessun docente che sia assegnato esclusivamente al potenziamento.

Il Ds, ha assegnato i docenti alle classi tenendo conto delle seguenti premesse:

- VISTO il D.L.vo n° 297/94 , art. 396, 3 comma;
- VISTO il D.L.vo n° 297/94, artt. 164 e 167;
- VISTO il DPR 275/99;

- VISTO il D.lgs 30.03.2001 n. 165 art. 7 e art. 25;
- VISTO il D.lsg. 27.10.2009 n.150;
- VISTO il CCNL/Scuola vigente;
- VISTI i criteri per l'assegnazione dei docenti ai plessi e alle attività, inseriti nel Contratto Integrativo di Istituto, sottoscritto con le RSU e le OO.SS. territoriali in data 31 maggio 2016;
- VISTI i criteri per l'assegnazione dei docenti alle classi approvati dal Consiglio di Istituto con delibera n. 14 della seduta del 28 maggio 2015;
- VISTO l'organico dell'autonomia assegnato all'IC Levi Montalcini;
- VALUTATE le competenze professionali specifiche dei docenti;
- ACCERTATE le situazioni specifiche dei plessi, classi e sezioni;
- VISTA la Legge 13 luglio 2015 n. 107;
- VISTO il proprio Atto di indirizzo per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016-2019;
- VISTO il POF triennale in adozione nell'Istituto 2016-2019;
- TENUTO CONTO degli obiettivi di miglioramento stabiliti dal RAV, in quanto parte integrante del Piano di Miglioramento d'Istituto;
- TENUTO CONTO della programmazione delle attività in corso e oggetto del Piano Annuale delle Attività per l'a.s 2016/2017;
- TENUTO CONTO delle indicazioni stabilite in sede di Collegio docenti del 12 settembre 2017.

Tutti gli insegnanti dell'organico potenziato parteciperanno ai Consigli di classe delle classi di assegnazione contribuendo con elementi informativi per le discipline ed attività di propria competenza, ove non titolari di disciplina, come concordato in sede di Collegio docenti del 12 settembre 2017.

Secondo quanto previsto dalla legge 107, le parte di organico da considerare come potenziamento (assegnata secondo decreto del DS) sarà destinata allo svolgimento delle seguenti funzioni:

- svolgimento di funzioni organizzative da parte dei docenti individuati come collaboratori del DS e Referenti di plesso;
- supplenze brevi fino a 10 giorni;
- flessibilità didattica ed organizzativa (attività per classi aperte e gruppi di livello);
- progettualità connessa alle priorità fissate nel RAV/PDM (in particolare dispersione scolastica, CLIL, laboratorialità);
- progettualità connessa con i percorsi relativi al Piano Nazionale Scuola Digitale;

- laboratori di italiano per alunni stranieri con necessità di prima alfabetizzazione;
- supporto alunni BES attraverso attività per piccoli gruppi e/o classi aperte (disabili, DSA, situazioni di disagio socio-familiare);

Le progettualità specifiche sono indicate nella sezione del presente aggiornamento dedicata ai Progetti di potenziamento.

PROGETTUALITÀ D'ISTITUTO

OBIETTIVI PRIORITARI E ATTIVITÀ PREVISTE

La progettazione di quest'anno scolastico prevede la costruzione condivisa di un'identità d'Istituto, quale fattore reale e concreto di innovazione e miglioramento; attraverso nuove modalità partecipative, la progettazione delle singole classi, si sviluppa attorno a dei percorsi comuni e condivisi di progettualità che fanno riferimento agli obiettivi prioritari del nostro Istituto inseriti nel POFT (legge 107 del 15-07-2015): ciò al fine di superare la parcellizzazione dei progetti che negli scorsi anni componevano un quadro frammentario in cui si perdeva la dimensione unitaria dell'Istituto (punto debole emerso anche nel RAV).

I progetti realizzati quest'anno, all'interno del nostro Istituto sono volti al potenziamento delle competenze e allo sviluppo delle attitudini e dei talenti di tutte le studentesse e di tutti i gli studenti; ciò al fine di ridurre la dispersione scolastica e di favorire il successo formativo di tutti gli allievi. Grande importanza è data all'analisi del contesto territoriale in cui risiede la scuola: molte sono le associazioni che collaborano con il nostro Istituto con modalità laboratoriali e intervengono in attività di approfondimento in ambito artistico, cinematografico e teatrale con un approccio particolare all'innovazione digitale, in attività coerenti con le finalità e gli strumenti previsti dal Decreto Legislativo n°60 del 13 Aprile 2017 e al PNSD.

EDUCARE ALLA SOSTENIBILITÀ: INCLUSIONE E FORMAZIONE CONTINUA

Nel settembre 2015, i governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni unite hanno sottoscritto uno dei più ambiziosi programmi d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità collettiva che ha preso il nome di Agenda 2030.

Alcuni dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile contenuti nell'Agenda:

- fine della fame nel mondo;
- salute e benessere per tutti;
- istruzione di qualità per ogni uomo, donna e bambino/bambina;
- uguaglianza di genere;
- il diritto di bere acqua pulita;
- promozione di cura e igiene del corpo e dell'ambiente in cui si vive, energia pulita;
- stop alle disuguaglianze, città intelligenti e comunità sostenibili.

Il sapere è elemento trasversale per il cambiamento: migliorare conoscenze, competenze e stili di vita. In quest'ottica, il nostro Istituto si pone l'obiettivo di fornire alla propria utenza un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e creare opportunità di apprendimento per tutti con un'attenzione alle

tematiche ambientali o alla parità di genere. Un'istruzione in cui non ci siano fattori di esclusione individuale e sociale (il fatto di essere di origine immigrata, di classe sociale bassa o provenienti da famiglie con situazioni problematiche, oppure il fatto di essere affetti da disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento). I 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile e i 169 traguardi mirano a realizzare pienamente i diritti umani di tutti e a raggiungere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze. Essi sono interconnessi e indivisibili e bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: la dimensione economica, sociale ed ambientale. Compito perciò dei nostri ragazzi non è solo quello di acquisire nozioni, ma anche affrontare una realtà molto complessa, perciò acquisire competenze e sviluppare capacità comunicative e di problem solving. L'Istituto inoltre, insisterà su azioni e politiche che promuovano la "cultura del digitale", in modo che le tecnologie diventino alla portata di tutti.

Il mondo che immaginiamo è un mondo in cui ogni paese gode di una crescita economica duratura, aperta a tutti e sostenibile, e in cui vi è un lavoro dignitoso per ciascuno. Un mondo in cui i consumi, i processi di produzione e l'uso delle risorse naturali (dall'aria alla terra, dai fiumi, i laghi e le falde acquifere ai mari e agli oceani), sono sostenibili. Un mondo dove democrazia, buon governo e stato di diritto, così come un ambiente favorevole a livello internazionale e nazionale, sono essenziali per lo sviluppo sostenibile: per una crescita economica sostenibile e inclusiva, per lo sviluppo sociale, per la tutela dell'ambiente e per sconfiggere la fame e la povertà. Un mondo in cui lo sviluppo e l'impiego della tecnologia sono sensibili al clima, rispettano la biodiversità e sono resilienti. Un mondo in cui l'umanità vive in armonia con la natura e in cui la fauna selvatica e le altre specie viventi sono protette.

*Organizzazione delle Nazioni Unite - Assemblea Generale
Trasformare il nostro mondo: Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.*

PROGETTO UNITARIO D'ISTITUTO

Decreto legislativo n°60 norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali sul sostegno della creatività.

Promozione di attività teoriche e pratiche di approfondimento e produzione in ambito artistico, teatrale e cinematografico con lo costruzione di ambienti di apprendimento che consentano ad ogni alunno ed alunna di esprimere il meglio di sé e garantire così il successo formativo di tutti.

CIAK SI GIRA!

FARE CINEMA. LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA ATTRAVERSO IL LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO.

Nell'anno scolastico 2017-2018 la progettualità è stata organizzata attorno ad una tematica comune individuata nel "Cinema" e legata ad un'importante ricorrenza degli Studios di Cinecittà, realtà del territorio in cui è situata la scuola.

PERCHÈ QUEST'ANNO ABBIAMO DECISO DI LAVORARE SUL LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO?

L'idea è quella di allargare l'orizzonte scolastico dei nostri studenti, sfruttando una tematica molto cara al nostro territorio. Il cinema ci permette di affrontare un linguaggio visivo in cui i ragazzi possano guardare e guardarsi con occhio attento, divertito, creativo, andando oltre le materie.

Ogni ragazzo trasferisce a scuola quello che vive in famiglia, nel quartiere, nell'ambiente che lo circonda; sviluppa competenze necessarie ad accostare una nuova cultura dell'apprendimento, competenze che la scuola non sempre sa rilevare e recepire, visto che continua a rimanere relativamente esterna rispetto all'avvento dei media e della tecnologia digitale.

Il contrasto tra quello che accade al di fuori e quello che avviene in classe è spesso forte.

Il nodo cruciale, per la scuola, sta nel valorizzare le opportunità e minimizzare l'impatto dei rischi legati all'uso/abuso dei media, favorendo la costruzione di una cultura che metta al centro degli obiettivi istituzionali l'educazione come strumento di tutela dei diritti e di costruzione della cittadinanza.

COME RIENTRANO NEL LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO LE COMPETENZE DI CITTADINANZA?

L'idea generale è quella sviluppare un percorso educativo e didattico che punti sia all'acquisizione di strumenti sia di capacità di analisi rispetto a quanto l'informazione quotidianamente propone ed a come essa lo fa. Un progetto che incrementi il nostro impegno a formare cittadini liberi, autonomi e responsabili, aiutando gli studenti a saper prendere una distanza critica rispetto ai media, a percepire l'influenza che esercitano su di loro ed a saper distinguere tra le situazioni virtuali e le situazioni reali.

Fare educazione ai media significa offrono loro occasioni stimolanti:

- per esercitare il proprio spirito critico;
- per sviluppare abilità e competenze che mirano a identificare, descrivere, comprendere e valutare i messaggi quotidiani dell'universo mediatico in cui viviamo (che cercano di informarci, di distrarci, di scuoterci o di venderci qualcosa);
- per meglio distinguere la loro influenza sulla nostra società, ma soprattutto su noi stessi, sul personale consumo di beni e di media);
- per abituarsi ad interrogarsi su tutte le sfaccettature che circondano un messaggio ed il media che lo diffonde.

Lo studio dei media non è un'altra disciplina, ma un insieme di temi di riflessione e di quesiti, lo sfondo per una educazione alla cittadinanza attiva e consapevole. I giovani di oggi spesso conoscono il cinema attraverso la televisione, e spesso hanno difficoltà a distinguere tra il vero e proprio film, nato per il cinema, e un prodotto televisivo. Se frequentano il cinema, difficilmente hanno assistito ad un film senza parlare o fare altro: il cinema richiede un'attenzione concentrata, continua, totale.

I ragazzi sono cresciuti con la televisione, considerandola quasi un elemento di arredo, poiché sono immersi nel messaggio televisivo, la ascoltano in ogni momento della giornata.

Ecco perché la scuola è importante affinché realizzi un vero e proprio incontro fra ragazzi e cinema, chiarendo l'utilizzo e le finalità dei due linguaggi.

QUALI DISCIPLINE SONO COINVOLTE?

Il linguaggio cinematografico ci permette di fare più connessioni disciplinari: la lingua italiana e i linguaggi verbali e non verbali, le leggi dell'ottica piuttosto che dell'acustica, la geometria, il segno e le sue significazioni, la topologia, la musica e più in generale la tecnologia, il sonoro, la multimedialità, ecc.

Per non parlare di competenze più trasversali: l'organizzazione degli spazi e dei tempi, le relazioni interne ed esterne, la pianificazione in gruppo, la trasversalità degli obiettivi, il contesto multiculturale in cui si opera, il partenariato con i genitori e con i soggetti esterni.

Il cinema riunisce in sé molti altri generi come la letteratura, il teatro, la pittura, la musica.

Il cinema deve diventare ed essere, per i nostri alunni, non solo un momento di intrattenimento, un momento per lasciarsi prendere e coinvolgere, ma anche l'occasione per interrogarsi, per riflettere su se stessi e gli altri, per vedere le cose da punti di vista diversi, per scoprire le mille facce della verità.

I media non sono solo strumenti pervasivi, che ricoprono un ruolo forte nelle abitudini individuali e sociali, mediatori di significati fra la realtà sociale e oggettiva e l'esperienza personale, ma diventano parte integrante di un modo quotidiano di comunicare, scambiare, costruire conoscenza, che le tecnologie della comunicazione amplificano.

COME ACCOSTARE LE TECNOLOGIE MULTIMEDIALI?

Accostare gli alunni alla molteplicità dei linguaggi audiovisivi è importante al fine di promuovere la capacità di lettura, di decodifica, di interpretazione, nella formazione del senso critico.

Il "decentramento" che la macchina da presa consente, rispetto alle azioni, fa emergere i punti di vista, le varie interpretazioni: è importante che gli allievi fin dai primi anni scolastici, sappiano "leggere" tutto ciò che li circonda, che utilizzino il pensiero come un esercizio di autonomia e libertà.

OBIETTIVI

- definire percorsi che forniscano ai ragazzi capacità di lettura, di decodifica, di uso attivo e di consapevolezza critica di fronte ai messaggi ed ai valori che vengono trasmessi dai media e, attraverso questi, ad una maggior conoscenza di sé;
- educare gli alunni a fare scelte autonome e consapevoli, a porre richieste qualificate come fruitore dell'industria culturale della comunicazione audiovisiva e multimediale;
- recuperare e rendere oggetto di cultura riflessa le esperienze di apprendimento naturale e di vita che i ragazzi vivono al di fuori della scuola, attivando percorsi che mettano in relazione il sapere formale con le competenze reali, con l'educazione non formale e con quella informale, la didattica tradizionale con le nuove didattiche a favorire lo sviluppo delle potenzialità immaginative, espressive e creative;
- attivare il confronto con le esperienze già presenti nella scuola e nel territorio, attraverso una rete di scambi e cooperazione.

PROGETTI DEL PDM

MONITORAGGIO E RIMODULAZIONE

Progetti del PDM:

1. Progettare un curriculum verticale per competenze.
2. Scuola amica. Circolarità di relazioni: scuola-famiglie-territorio.
3. Cara acqua. Le competenze di cittadinanza attraverso una didattica innovativa: il conflitto dell'acqua.

I progetti sopraindicati sono al secondo anno di svolgimento, parallelamente all'attuazione del POF triennale.

A seguito di monitoraggio svolto nel mese di giugno 2017, si prevedono gli adeguamenti e rimodulazioni per l'anno scolastico in corso come specificato nei successivi paragrafi.

PROGETTI DEL PDM

ELABORAZIONE ED ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO D'ISTITUTO ED ORGANIZZAZIONE EVENTI

Circolarità di relazioni: scuola - famiglie - territorio

SCUOLA AMICA

*Una "Scuola Amica" è una Scuola di ciascuno e per ciascuno,
di tutti e per tutti, accogliente ed inclusiva, formativa ed innovativa, stimolante e creativa.*

Il monitoraggio al termine dello scorso anno scolastico ha dato riscontri positivi in termini di maggior coinvolgimento del territorio, sia come iniziative progettuali realizzate in collaborazione con associazioni esterne, sia come partecipazione delle famiglie. È emersa la necessità di organizzare le iniziative con una migliore pianificazione iniziale per evitare il sovrapporsi e concentrarsi di più proposte negli stessi momenti dell'anno.

Per il corrente anno scolastico il lavoro sarà affidato ad un gruppo di lavoro specifico che ha l'incarico di organizzare un piano annuale di eventi attraverso cui la scuola si proietterà verso l'esterno. Tali proposte comprenderanno iniziative legate a momenti particolari dell'anno (Natale, open day, festa della scuola) e workshop/convegno monotematici su argomenti di rilievo per la scuola (bullismo, DSA, eventi letterari, presentazioni di libri, ricorrenze particolari, ecc.).

L'obiettivo prioritario che la scuola si pone rispetto a questa progettualità è l'incremento della partecipazione delle famiglie alle iniziative della scuola ed una più compatta organizzazione del corpo docente nella realizzazione delle proposte.

PROGETTI DEL PDM

LE COMPETENZE DI CITTADINANZA ATTRAVERSO UNA DIDATTICA INNOVATIVA: IL CONFLITTO DELL'ACQUA.

monitoraggio e rimodulazione

CARA ACQUA

Il progetto è stato svolto secondo la pianificazione prevista. È stato alto il coinvolgimento di docenti e classi; le attività si sono integrate con altre proposte relative al tema delle relazioni e si sono estese alla riflessione più ampia sulla legalità.

I docenti coinvolti hanno seguito un percorso formativo (inserito nel Piano di Formazione dell'Istituto) sul cooperative learning. Tale connessione ha permesso una ricaduta immediata su alunni e classi degli esiti formativi del percorso svolto dai docenti, relativamente a tale strategia didattica. Gli alunni hanno risposto con motivazione e convinzione alla proposta didattica e formativa in senso più ampio.

Quest'anno il percorso sulle competenze di cittadinanza è legato alla progettualità d'Istituto sul Cinema: *Cinemaincittà*.

PROGETTI DEL PDM

PROGETTARE UN CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE

monitoraggio e rimodulazione

COSTRUZIONE DI UN CURRICOLO VERTICALE COERENTE, CHE SI QUALIFICHICI COME PERCORSO FORMATIVO UNITARIO DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALL'INGRESSO NELLA SCUOLA SUPERIORE.

L'approfondimento della dimensione verticale del curriculum ha trovato delle piccole difficoltà nell'attuazione del complesso lavoro di programmazione per competenze. Fare didattica per competenze richiede una programmazione trasversale tra le discipline che spesso, nel quotidiano lavoro di insegnamento, trova dei limiti nella realizzazione a livello pratico, organizzativo, di tempistiche sempre limitate. Alla luce di queste considerazioni si è pensato di svolgere la pianificazione del curriculum verticale per competenze all'interno del lavoro dei Dipartimenti Verticali: ne sono stati organizzati quattro che al termine dei 2 quadrimestri avranno programmato, realizzato con gli alunni, verificato delle Unità di Apprendimento per competenze che saranno concluse con prove di verifica autentiche.

L'attività sulle competenze sarà connessa con la certificazione delle competenze a fine scuola primaria e secondaria: le rispettive classi terminali procederanno con la costruzione, per ciascun alunno, di un Portfolio delle competenze, così da poter dare senso alla certificazione che verrà formulata a fine percorso.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO UNITARIO D'ISTITUTO

ELABORAZIONE PROGETTI ED ORGANIZZAZIONE EVENTI

Il progetto nasce dall'esigenza di programmare e portare alla conoscenza della comunità scolastica e dell'utenza di tutti gli eventi e le attività proposte dall'Istituto all'interno di questo anno scolastico.

Entro metà Novembre il gruppo, tenendo in considerazione anche le proposte del territorio, organizzerà la calendarizzazione degli eventi. Una volta compilata la calendarizzazione sarà messa a disposizione dei docenti per la consultazione e per l'opportunità di inserire nuovi eventi.

DATE IMPORTANTI DA RICORDARDE

Si tratta di eventi politici, ma anche culturali o di costume. In sostanza, la nostra carta d'identità, il legame della memoria internazionale e nazionale, ma anche quello legato al territorio di appartenenza: il nostro quartiere.

Sono eventi culturali in grado di farci capire quello che siamo e come ci siamo diventati, il significato del nostro contesto sociale.

Alcuni momenti storici che rappresentano elementi culturali fondamentali, verso i quali abbiamo un preciso dovere morale:

- 20.11.2017 Giornata dell'infanzia e dell'adolescenza;
- 25.11.2017 Giornata contro la violenza delle donne;
- 02.12.2007 Giornata contro la schiavitù;
- 10.12.2017 Giornata universale dei diritti umani;
- 27.01.2018 Giornata della Memoria;
- 10.02.2018 Giornata del Ricordo;
- 8.03.2018 Giornata della donna;
- 21.03.2018 Vittime innocenti di mafia;
- 17.04.2018 Rastrellamento Quadraro;
- 22.03.2018 Aquae Septimae;
- 16-22.04.2018 Settimana della Scuola Pubblica;
- 16-22 Aprile 2018 Golden Gala Scolastico.

ALCUNI EVENTI LEGATI AL TERRITORIO

All'interno dell'Istituto inoltre sono stati definiti alcuni momenti in cui la nostra comunità scolastica si apre al territorio, promuovendo le proprie iniziative e mostrando il lavoro svolto dai ragazzi durante tutta l'attività scolastica.

Nel mesi di Dicembre e Gennaio:

- sono previste anche attività e manufatti elaborati dai bambini per la raccolta di fondi da destinare all'Istituto;
- alcune classi, dal 4 all'11 dicembre 2017 nell'ambito della settimana internazionale dell'Ora del Codice, parteciperanno a *L'Ora del Codice*, un movimento globale che coinvolge decine di milioni di studenti in più di 180 nazioni. In Italia il MIUR, ha avviato questa iniziativa con l'obiettivo di fornire alle scuole una serie di strumenti semplici, divertenti e facilmente accessibili per formare gli studenti ai concetti di base dell'informatica. Fondazione Mondo Digitale e Microsoft sono impegnate in prima linea su questo fronte offrono ad alcune classi la possibilità di svolgere da loro l'Ora del Codice, partecipando ad una piccola maratona per avvicinare i giovani allo studio delle materie scientifiche e per responsabilizzare anche i più piccoli ad un uso consapevole e attivo della tecnologia. Alcune classi partecipano anche al progetto *Coding Girls* sempre in unione con la Fondazione;
- l'Istituto aprirà le porte per mostrare al quartiere la propria offerta formativa tramite due giornate di Open Day;
- in questi mesi l'Istituto parteciperà alla progettualità *Contest 80 voglia di Cinecittà* sempre legata alla tematica del Cinema con il Centro Sperimentale di Cinecittà, in unione con la progettualità d'Istituto.

Nei mesi di Aprile e Maggio:

- in questi due mesi, la scuola organizzerà degli eventi legati alla tematica della disabilità soprattutto al disturbo generalizzato dello sviluppo di tipo autistico. Obiettivo prioritario è senz'altro la necessità di innescare un processo di gestione della sindrome autistica che coinvolga tutte le persone che ruotano intorno alla vita dei nostri alunni, a partire dagli insegnanti per arrivare a tutti gli ambiti di vita del bambino autistico. Tramite la conoscenza di ex-alunni, esperti che lavorano tutto il giorno con il DSA e tecniche riabilitative precise, ci proponiamo di migliorare la gestione e l'inserimento scolastico di alunni che hanno molte potenzialità per imparare e stare con gli altri, ma che hanno un funzionamento mentale diverso per quanto riguarda le aree della percezione, dell'associazione e della connessione, oltre ad avere delle diversità nella elaborazione di informazioni e di stati emotivi. L'intento è quello di costruire una rete di azione e di intervento: bambino, famiglia, scuola, insegnanti, educatori,

dirigenza scolastica, personale sanitario e personale esperto nella formazione che permetta una vera e positiva esperienza educativa per questi bambini;

- nel mese di Maggio la scuola farà una grande giornata di festa in cui i ragazzi presenteranno le proprie progettualità al territorio, soprattutto quelle legate al tema del Cinema;
- nel mese di Maggio alcune classi parteciperanno al progetto *Incontro con l'autore*, in cui gli alunni incontreranno l'autore di un libro che hanno letto insieme a scuola;
- in alcuni plessi sarà presente *La mostra mercato del libro* in cui parte del ricavato sarà destinato all'acquisto di testi per la biblioteca scolastica.

Mondo Digitale collabora con il nostro Istituto fornendo agli alunni delle varie età, dei laboratori gratuiti sulla didattica digitale e sulla robotica. Un progetto che ha attivo all'interno della scuola è invece *MaTHiSiS - Gestione dell'apprendimento-emotivo mediante atomi intelligenti e interazioni intelligenti* con lo scopo di fornire un sistema-prodotto per la formazione professionale e curricolare che sia d'aiuto nell'apprendimento di quei bambini con particolari difficoltà, caratteristiche. È un'occasione per mettere in atto strategie diverse per migliorare la qualità dell'insegnamento.

Durante l'anno scolastico, l'Istituto parteciperà alle iniziative provenienti dal territorio tra cui:

- la Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole;
- l'evento *Più conosco meno rischio* promosso dalla protezione civile all'interno del VII Municipio.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO UNITARIO D'ISTITUTO

COMPETENZE DI CITTADINANZA/LEGALITÀ

CINEMA IN CITTÀ

DESCRIZIONE

Tipologia di attività che le classi potranno svolgere, contenuti, linee guida, ecc:

- visione di film e di spezzoni di film, di film di animazione, in particolare gli alunni “scopriranno” la trasformazione urbanistica e sociale della città di Roma attraverso la visione di film scelti ad hoc;
- studio dei principali elementi del linguaggio filmico;
- visione di film (e di animazione) e di cortometraggi mirata all’interiorizzazione da parte degli alunni delle regole , del vivere civile e della legalità;
- classificazione di film attraverso tematiche e genere;
- dibattito tra gli alunni sui film visti;
- scrittura di recensioni sui film visti;
- elaborazioni grafico-pittoriche libere e guidate degli argomenti trattati;
- giochi di drammatizzazione, imitazione e mimo;
- memorizzazione filastrocche e poesie.

OBIETTIVI

- Comprendere il significato di cinematografia;
- ascoltare e seguire una storia comprendendone il significato;
- saper cogliere messaggi nel linguaggio cinematografico;
- saper riconoscere la struttura e il linguaggio utilizzato per costruire un prodotto cinematografico;
- cogliere le dinamiche emotive che caratterizzano i personaggi;
- stimolare una duplice linea di lettura (dal libro al film);
- creare le premesse per un lavoro collettivo avvalendosi anche del computer;
- conoscere alcune tappe fondamentali della storia del cinema;
- maturare riflessioni motivate sui film proposti;
- sviluppare l’autostima e riconoscere e rispettare le capacità altrui;

- acquisire comportamenti responsabili e collaborativi;
- interiorizzare le regole necessarie al vivere comune (Antimafia e Costituzione).

TEMPI

Si prevedono tempi flessibili in base alla classe coinvolta e al tema trattato. Il progetto sarà sviluppato nell'arco dell'anno scolastico.

RISORSE DA UTILIZZARE

Film, documentari, computer, cineforum, materiale di approfondimento, visite guidate, associazioni, incontri con figure professionali.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO UNITARIO D'ISTITUTO

VALORIZZAZIONE DI UNA DIDATTICA INNOVATIVA: SVILUPPO DELLE
COMPETENZE DIGITALI DEGLI STUDENTI, CON PARTICOLARE RIGUARDO
AL PENSIERO COMPUTAZIONALE

MONTALCINI 3.0 - PIANO SCUOLA DIGITALE

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015 ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale. L'Istituto Rita Levi Montalcini intende partecipare all'azione culturale proposta con la propria progettualità, nella quale si prevede l'incremento dell'utilizzo delle nuove tecnologie.

In linea con il PTOF del nostro Istituto, il presente progetto intende vertere su tre assi fondamentali:

1. Formazione interna;
2. Coinvolgimento della comunità scolastica;
3. Creazione di soluzioni innovative.

FORMAZIONE INTERNA

Per venire incontro alle piccole e grandi difficoltà che i docenti incontrano nell'uso delle nuove tecnologie, si è pensato di creare uno **SPORTELLO DIGITALE**. Sul modello dello "Sportello Didattico" aperto agli alunni, lo "Sportello Digitale" sarà tenuto, su prenotazione, dall'Animatore e/o dai membri del Team dell'Innovazione a vantaggio dei colleghi interni.

I temi proposti dal team saranno prevalentemente:

- l'uso di un foglio di video-scrittura (word, open office, pages, keynote);
- la creazione di una presentazione (power point);
- l'uso di Dropbox;
- l'uso del registro elettronico;
- l'utilizzo di applicazioni utili alla didattica (muri virtuali, cruciverba, quiz, sondaggi, mappe, digital storytelling, linee del tempo);
- la costruzione e la gestione di un blog.

Si potranno inoltre affrontare temi proposti dai colleghi, laddove il team posseda le conoscenze necessarie.

I gruppi di docenti che richiedono i singoli interventi non dovrebbero superare le 4/5 unità, in modo da offrire un supporto personalizzato e laboratoriale anche all'interno di una sola unità oraria.

I momenti di Sportello Digitale sono svolti all'interno della Scuola anche in orario mattutino così da ridurre al minimo il disagio o di trasferte o di rientri pomeridiani.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

Il team prevede di coinvolgere gli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività previste dal POFT, anche attraverso momenti condivisi.

In particolare si inviteranno le classi a:

- partecipare ai laboratori didattici proposti da Mondo Digitale presso la loro sede;
- svolgere, come previsto dal PNSD, un corpus di 10 ore annuali di logica e pensiero computazionale; 10 ore di educazione alla cittadinanza digitale nella scuola secondaria di primo grado;
- aderire alle iniziative proposte da Programma il Futuro, in particolare modo all'Ora del codice;
- costruire e gestire blog di classe, di istituto o tematici.

Creazione di soluzioni innovative

In linea con il progetto di Istituto inerente il cinema:

- ♦ si stilerà una filmografia legata alle nuove tecnologie, all'uso responsabile di internet, e al cyber bullismo e verranno indicati una serie di strumenti utili alla creazione e al montaggio di video;
- ♦ si creerà una pagina su Corsi e Convegni per i docenti, all'interno dell'area riservata del sito e uno spazio ove l'animatore digitale e i docenti del team digitale pubblicheranno strumenti utili per promuovere l'innovazione digitale in classe.

Tale creazione mira a:

- ♦ condividere e gestire la conoscenza;
- ♦ promuovere la didattica per competenze;
- ♦ agevolare la produttività personale;
- ♦ fornire equità nelle opportunità educative;
- ♦ sperimentare metodologie diverse;
- ♦ incrementare l'utilizzo delle TIC.

OBIETTIVI

- alfabetizzazione informatica dei docenti e degli studenti;
- implementazione di metodologie didattiche innovative;

- condivisione di buone pratiche scolastiche;
- sviluppo di competenze logiche e di problem solving;
- stimolo dell'interesse verso gli apprendimenti e valorizzazione della creatività degli allievi;
- abbattimento della dispersione scolastica.

PROGETTO: ATELIER CREATIVI NELLE SCUOLE

Dal momento che l'Astronomia è la più antica scienza umana, essendo per propria natura la più multidisciplinare tra le scienze (con collegamenti alla fisica, matematica, chimica, biologia, arte, letteratura, storia, filosofia e, in generale, a tutti gli aspetti della cultura umana di/in ogni parte del mondo), la nostra scuola propone ai propri allievi, attraverso l'installazione di un planetario nel plesso Don Rua, non solo l'esperienza di una visione spettacolare, emozionante ed immersiva sotto una cupola da 5 mt., in grado di ospitare comodamente una intera classe, ma un vero e proprio percorso didattico.

All'uscita della stessa, infatti, l'attività prosegue con un laboratorio di macroscopia ove confrontarsi: dopo l'estremamente "grande" si prende visione dell'estremamente "piccolo".

Il tutto nelle migliori condizioni previste dagli innovativi programmi STEM per la scuola (quindi le più recenti applicazioni di coding, robotica, stampa 3D, ecc.) con l'obiettivo di fondare una vera cultura scientifica e ridurre il gap di genere in matematica e tecnologia ancora esistente nel nostro paese.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO D'ISTITUTO

VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA LINGUA INGLESE.

L'apprendimento di una lingua e la crescita della sua conoscenza sono sempre più importanti per il dialogo interculturale nella nostra società e per accrescere le prospettive di lavoro degli individui. Comunicare in una lingua straniera è classificato come una delle otto competenze chiave del lifelong learning [da CLIL4].

WONDERFUL ENGLISH

L'Istituto Comprensivo Rita Levi Montalcini prosegue l'esperienza, avviata nell'anno scolastico 2016-2017, relativa ad un Progetto dedicato alla lingua inglese in accordo al Piano di Miglioramento e al POF.

Partendo dal presupposto che: *“L'apprendimento di una lingua e la crescita della sua conoscenza sono sempre più importanti per il dialogo interculturale nella nostra società e per accrescere le prospettive di lavoro degli individui. Comunicare in una lingua straniera è classificato come una delle otto competenze chiave del lifelong learning [da CLIL4]”*, il team di Progetto continuerà a lavorare sugli asset di sviluppo già individuati, in vista del generale obiettivo di **potenziamento delle competenze linguistiche dedicate all'interazione nella L2**. Parte del Macro-Progetto, qui presentato, propone un'esperienza didattica che ha come contenuto il Cinema (in linea con la tematica generale d'Istituto).

BREVE DESCRIZIONE DEGLI ASSET DEL PROGETTO D'ISTITUTO

Individuazione e condivisione di best practise (di materiali e contenuti), allenamento e rinforzo delle competenze linguistiche con scambio di esperienze, implementazione dell'archivio virtuale (digitale) di materiali ad uso degli insegnanti.

Resources and different Approaches (ripreso dal Progetto dello scorso anno accademico):

<u>Condivisione di best practise e scambio di esperienze</u>	
1)	condivisione del lessico e delle strutture linguistiche di base su cui orientare il lavoro didattico anche come integrazione della riflessione in corso sul curricolo verticale delle competenze; le esperienze di condivisione anche per questo anno scolastico riguarderanno la classe quinta (Primaria) e il primo anno della Secondaria di I grado
2)	condivisione di modalità di verifica e monitoraggio delle competenze per le classi quinte (Primaria) e il primo anno della Secondaria di I grado (prove concordate su lessico e strutture linguistiche di base)
3)	<u>confronto</u> di esperienze e pratiche metodologiche (anche innovative) in vista di una definizione di <u>best practise</u> su modalità didattiche;
<u>Implementazione di un archivio virtuale</u>	
1)	Arricchimento dell'archivio/spazio virtuale ad uso dei docenti dove attingere materiali e risorse per l'insegnamento, in relazione ai contenuti, al livello di conoscenza della lingua, alla tipologia di attività didattica e all'individuazione di risorse utili per la didattica DSA. Attualmente la prima versione dell'Archivio è ospitata nello spazio <u>drop box</u> .

PROGETTO TEMATICO

LET'S GO TO THE CINEMA

Il Progetto tematico è basato sui seguenti aspetti caratterizzanti:

- **potenziamento delle competenze linguistiche** nell'interazione in L2, con obiettivi formativi dedicati a: comprensione ed ascolto competenti, partecipazione al flusso della conversazione, acquisizione ed utilizzo del lessico dedicato all'ambito tematico affrontato e delle strutture linguistiche necessarie (secondo il livello della classe); (in aggiunta per le classi della Scuola Secondaria: produzione scritta dei dialoghi);
- **esperienza di visione di film o cartoon in lingua originale** con o senza sottotitoli (clip, visioni parziali o integrali in base all'età degli alunni) come punto di partenza per attività laboratoriali di reinterpretazione, ri-trascrizione, rappresentazione attraverso diversi linguaggi e strumenti;
- **presenza di tutor/assistenti madre lingua*** per una parte del percorso (qualora sia possibile un ingaggio a titolo gratuito);
- **coinvolgimento degli alunni** a partire dalle classi terze della Primaria (perché i bambini sono in possesso dei requisiti linguistici necessari per affrontare la tipologia delle attività proposte); gli alunni della Scuola dell'Infanzia e delle prime e seconde classi della Primaria potrebbero essere coinvolti nelle rappresentazioni/out put finali ed in alcune attività di interazione con le classi partecipanti al Progetto;

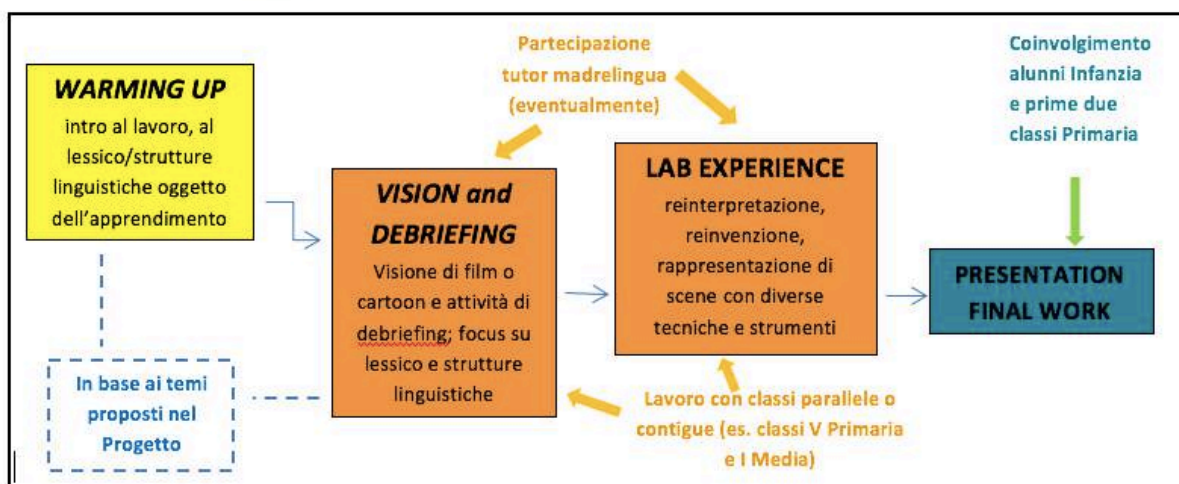
Visione film/cartoon in lingua originale

La visione di scene di film o cartoon in lingua originale (con e senza i sottotitoli) rappresenta un valido strumento per potenziare la conoscenza della lingua inglese. Permette agli alunni di fare esperienza immersiva della lingua parlata con un'attività percepita come piacevole e motivante. Gli studenti, infatti, hanno la possibilità, seguendo brevi spezzoni di una storia (o un'intera proiezione), di "immergersi" in un flusso costante di immagini e parlato, la cui associazione (tra elemento visivo e parola) potenzia la comprensione del significato linguistico. L'immedesimazione nella storia o nella scena conferisce alla lingua, oggetto di studio, un carattere di vivezza e utilità, di "qualcosa di vissuto". La visione di film permette, inoltre, di analizzare argomenti di interesse, storico, sociale e culturale. L'esperienza fornirà agli alunni l'opportunità di rielaborare, riscrivere, rappresentare parti di scene viste o aspetti legati al mondo del cinema.

Il progetto si compone di 4 Fasi:

1. **WARMING UP** – “Riscaldamento”, introduzione al lavoro che verrà svolto e al lessico/ strutture linguistiche oggetto dell’apprendimento;
2. **VISION and DEBRIEFING** – Visione di film o cartoon (integrali o scene) e successiva attività di debriefing (eventualmente con tutor madrelingua e con classi parallele o contigue); focus su lessico e strutture linguistiche;
3. **LAB EXPERIENCE** – Attività laboratoriali pertinenti per il livello della classe: reinterpretazione, interpretazione, ritrascrizione, rappresentazione con diverse tecniche e strumenti di scene di un film/cartoon o aspetti del mondo del cinema (eventualmente con tutor madrelingua e con classi parallele o contigue) ;
4. **PRESENTATION FINAL WORK** – Presentazione del lavoro svolto.

Flusso del Progetto “Let’s go to the Cinema”



ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO UNITARIO D'ISTITUTO

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il gruppo di lavoro del progetto, si pone come obiettivo primario la riflessione sulla certificazione delle competenze per la costruzione di un portfolio come raccolta del lavoro dello studente che racconta la storia dei suoi sforzi, del suo progresso o del suo successo in una o più discipline scolastiche.

COSTRUZIONE DEL PORTFOLIO DELLE COMPETENZE

Docenti classi quinte primaria e coordinatori di classi delle terze di secondaria.

Il portfolio comprende un tipo di valutazione, che tende a porre l'accento sullo studente, attribuisce significato e valore ad aspetti diversi da quelli tradizionalmente valutati e si avvale di strumenti di rilevazione differenziati. Tale strumento ha la funzione pedagogica di guidare e supportare il processo di apprendimento, di incoraggiare l'auto-valutazione, di favorire la collaborazione e la comunicazione tra docente e studente, di dare a chi apprende la possibilità di riflettere su se stesso e di verificare le proprie conoscenze e competenze nelle diverse materie.

Il portfolio fornisce:

- criteri esplicitati e condivisi;
- elementi di feedback;
- riflessioni sulla condotta dallo studente sul proprio processo di formazione e crescita personale e culturale;
- uno strumento in grado di registrare in modo dinamico e flessibile i progressi dell'allievo, inteso nella sua globalità e complessità di persona in formazione.

Il portfolio si affianca agevolmente ad altre forme di verifica in quanto non è orientato al voto ma alla costruzione di un profilo qualitativo di tipo dinamico, infatti, non sostituisce ma integra la valutazione dell'insegnante con ulteriori fonti di informazione con l'intento di aumentare la gamma di elementi a disposizione ed evidenziare i punti di forza e le potenzialità dello studente.

TEMPI

Il portfolio sarà costruito entro la fine del primo quadrimestre per poter essere utilizzato nel secondo.

FINALITÀ

Sostanzialmente il portfolio ha due funzioni:

1. Una funzione amministrativa e valutativa: il portfolio è infatti una delle tante modalità di valutazione che completa la valutazione degli alunni unendo il punto di vista delle competenze a quello delle conoscenze ed abilità;
2. Una funzione di tipo più ampiamente pedagogico finalizzata a raccogliere e documentare l'itinerario che percorre ogni studente per raggiungere un certo tipo di competenze.

Il portfolio va oltre la valutazione formativa e si spinge verso una forma di valutazione "formante".

Questo concetto fa riferimento ad una valutazione che non è semplice giudizio sul prodotto (valutazione sommativa) o sul processo della formazione (valutazione formativa), ma si pone essa stessa come processo formativo.

DESCRIZIONE DEL PORTFOLIO

Il Portfolio delle competenze personali comprende una sezione dedicata alla valutazione e un'altra riservata all'orientamento.

Le due dimensioni, però, si intrecciano in continuazione perché l'unica valutazione positiva per lo studente di qualsiasi età è quella che contribuisce a conoscere l'ampiezza e la profondità delle sue competenze e, attraverso questa conoscenza progressiva e sistematica, a fargli scoprire ed apprezzare sempre meglio le capacità potenziali personali, non pienamente mobilitate, ma indispensabili per avvalorare e decidere un proprio futuro progetto esistenziale. Anche per questa ragione, la compilazione del Portfolio, oltre che il diretto coinvolgimento dell'allunno, esige la reciproca collaborazione tra famiglia e scuola.

Il Portfolio, con precise annotazioni sia dei docenti, sia dei genitori, sia degli allievi, seleziona in modo accurato:

- materiali prodotti dall'allievo individualmente o in gruppo, capaci di descrivere le più spiccate competenze del soggetto;
- prove scolastiche significative;
- osservazioni dei docenti e della famiglia sui metodi di apprendimento del fanciullo, con la rilevazione delle sue caratteristiche originali nelle diverse esperienze formative affrontate;
- commenti su lavori personali ed elaborati significativi, sia scelti dall'allievo (è importante questo coinvolgimento diretto) sia indicati dalla famiglia e dalla scuola, ritenuti esemplificativi delle sue capacità e aspirazioni personali;

- indicazioni di sintesi che emergono dall'osservazione sistematica, dai colloqui insegnanti-genitori, da colloqui con lo studente e anche da questionari o test in ordine alle personali attitudini e agli interessi più manifesti.

Sulla base delle indicazioni fornite circa la sua funzione e il suo utilizzo, si può ipotizzare che il portfolio possa essere materialmente costituito da due parti: una, più formale, per trascrivere e registrare; l'altra, più informale, per raccogliere e documentare. In attesa che si diffondano appropriati modelli di portfolio, le insegnanti adatteranno per ciascun alunno e per ogni anno di scuola un raccoglitore ad anelli dotato di un congruo numero di cartelline trasparenti, strutturate sulle due parti indicate sopra.

Nella prima parte, di tipo formale, strutturata a sua volta in due sezioni, possono essere raccolte tutte le osservazioni, note, indicazioni e rilievi relativi rispettivamente alla valutazione e all'orientamento dell'alunno. In questa prima parte vengono registrati anche i modi personali di apprendimento dell'alunno, nonché gli esiti dei colloqui con le famiglie e le proposte di attività formative integrative.

Nella seconda parte, a carattere informale, potranno essere raccolti, accompagnati da annotazioni esplicative, materiali prodotti dall'allievo individualmente o in gruppo, prove scolastiche significative.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO UNITARIO D'ISTITUTO

VALUTAZIONE D'ISTITUTO

PROVE UNITARIE D'ISTITUTO

OBIETTIVI

Gli obiettivi da valutare per quel che concerne l'ITALIANO, sia alla Scuola Primaria che alla Secondaria, saranno inerenti:

- alla lettura e comprensione di un testo narrativo;
- il lessico;
- la conoscenza delle strutture grammaticali (ortografia, morfologia, sintassi).

Gli obiettivi da valutare per quel che concerne la matematica alla scuola Secondaria, saranno inerenti a:

- eseguire le operazioni fondamentali e la potenza individuando le giuste strategie di calcolo;
- formulare ipotesi per risolvere problemi ;
- interpretare informazioni a partire da una tabella e da rappresentazioni grafiche.

Gli obiettivi da valutare per quel che concerne la MATEMATICA alla Scuola Primaria, saranno inerenti a:

- conoscenza ed applicazione di regole, proprietà e procedimenti logici;
- risoluzione di situazioni problematiche;
- comprensione ed utilizzo di linguaggi specifici.

TEMPI

Le prove verranno approntate entro dicembre per avere il tempo di rivederle e revisionarle.

La somministrazione dovrebbe avvenire tra l'ultima settimana d'aprile e la prima di maggio.

DESCRIZIONE DEI PROGETTO (tipologia di attività che le classi potranno svolgere, filmografia, linee guida, ecc.)

Le classi coinvolte svolgeranno, nelle date prestabilite, le prove appositamente strutturate.

ATTIVITÀ PER L'AMPLIAMENTO DEL CURRICOLO

Realizzare progetti di innovazione, finalizzati al potenziamento delle competenze e allo sviluppo delle attitudini e dei talenti di tutte le studentesse e di tutti gli studenti. ciò al fine di ridurre la dispersione scolastica e di favorire il successo formativo per tutti.

AMPLIAMENTO DEL PROGETTO MONTESSORI NEI DIVERSI CICLI SCOLASTICI

Infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Per il secondo anno scolastico, all'interno del plesso Paolo Albera, una sezione della scuola dell'infanzia e una classe della scuola primaria, stanno adottando progressivamente un approccio didattico e metodologico di ispirazione montessoriana, basandosi principalmente su alcuni punti importanti. Anche la scuola secondaria di primo grado ha continuato ad aggiornare e di arricchire la propria offerta formativa all'interno dei due plessi.

PROGRAMMAZIONE

Nella scuola montessoriana, la programmazione non è da intendersi come la decisione aprioristica di attività e compiti da svolgere o la definizione di percorsi didattici prestabiliti. Studenti e insegnante si evolvono insieme e continuamente, suggerendo progetti individuali e di gruppo per approfondire, definire le conoscenze e competenze raggiunte e aprire nuovi percorsi.

Una programmazione significativa ed efficace si fonda sulla preparazione dell'ambiente-stimolo, suscitatore di attività adatte ai gradi di maturazione e agli stili personali dello studente partendo dall'analisi della situazione di apprendimento e degli interessi emergenti. Alla luce di tutto ciò questo elaborato intende individuare le linee guida fondamentali per costruire un percorso didattico ad ispirazione montessoriana. La pedagogia montessoriana condivide con le teorie pedagogiche attuali il principio che afferma la centralità dell'alunno nella pratica didattica. Le linee guida che il docente di orientamento montessoriano deve pertanto seguire nell'impostazione della didattica sono ispirate a tale assunto.

STRUMENTI

Nel terzo piano di sviluppo, quello dell'adolescenza, in cui si registra la trasformazione evolutiva dal "neonato sociale" all'"uomo sociale", l'ambiente deve poter rispondere alle caratteristiche specifiche di tale piano di sviluppo. Pertanto, in un momento in cui l'adolescente si prepara ad entrare come protagonista nella vita della società, l'AMBIENTE si dilata e non coincide soltanto con l'ambiente fisico (spazi, arredi, oggetti e materiali di sviluppo) bensì con la vita stessa alla quale l'adolescente si sta preparando attraverso una serie di esperienze vere e reali che contribuiscono a costruire in lui un senso di appartenenza e di utilità alla comunità sociale.

Quindi, per l'adolescenza, l'ambiente preparato in senso montessoriano deve essere inteso nel suo significato più ampio, cioè come:

- 1) sede scolastica che insiste su un territorio (pedagogia del luogo);
- 2) ambiente fisico (organizzazione spazi, arredi, oggetti e materiali di sviluppo);
- 3) contesto di relazione.

PREPARAZIONE DELL'AMBIENTE MONTESSORIANO

Nella scuola dell'infanzia

- Cura dell'ambiente.
- Cura della persona.
- Cura del contesto: educazione alle forme, alle dimensioni, ai colori. Composizione di colori e scale cromatiche all'interno della classe.

Nella scuola primaria

- La classe viene vissuta come un ambiente-stimolo, in grado di suscitare libera e intelligente attività adatta ai gradi di maturazione e agli stili personali del bambino. Gli spazi sono strutturati e diversificati: sono stati creati spazi laboratoriali nei quali la mente possa applicarsi ed esercitarsi nelle sue forme e intensità.
- La programmazione mensile parte dall'analisi della situazione di apprendimento e degli interessi emergenti. Non si tratta di stabilire compiti da svolgere, di percorsi in tempi stabiliti, ma di un quadro di insieme delle attività ed occupazioni che il bambino potrà esplorare nel corso di un mese.

Nella scuola secondaria di primo grado

- La scuola è concepita come un open learning environment, un ambiente di apprendimento aperto, interconnesso al suo interno e al tempo stesso interconnesso con l'esterno. Pertanto il “luogo” dove risiede la scuola, la realtà sociale del proprio territorio diventano il vero laboratorio di apprendimento, un microcosmo della società con il suo reticolato sociale, economico e naturale. (**Pedagogia del luogo**). In tale ottica l'aula diventa un ambiente di apprendimento interconnesso alla realtà esterna.

Gli spazi e gli ambienti di crescita e di apprendimento sono preparati pensando a favorire:

- il movimento dei ragazzi;
- la concentrazione nel lavoro;
- l'attività diversificata e la scelta personale;
- il lavoro in piccolo e grande gruppo.

IL MATERIALE DI SVILUPPO MONTESSORI

In ogni classe è presente, a portata dei bambini, una vasta gamma di materiale di sviluppo.

“*Il materiale strutturato*”, che parte dalle capacità sensoriali e motorie del bambino ha l'obiettivo di farlo agire in modo che si perfezioni e progredisca, sviluppando autonomamente la conoscenza. Il materiale contiene in sé il controllo dell'errore, che consente l'auto-correzione.

Oltre al materiale strutturato, il bambino trova predisposte all'interno della classe, e sempre alla sua portata, una serie di proposte di lavoro a cui attingere liberamente, secondo un ordine che i suoi interessi e le sue motivazioni gli propongono. E' compito dell'adulto presentare il materiale e spiegare al bambino il corretto utilizzo.

I bambini deducono contenuti, regole e significati dall'esperienza diretta con il materiale montessoriano e non, si muovono scegliendo liberamente dove stare, apprendono attraverso il movimento delle mani utilizzando il materiale. Movimento e apprendimento sono interdipendenti.

Nella scuola primaria si procede affrontando “unità didattiche multidisciplinari”, parallelamente al programma proposto dai libri di testo, dando ai bambini la possibilità di fare esperienza sul mondo in modo chiaro, completo ed approfondito, valorizzando allo stesso tempo la comprensione delle relazioni. In questo modo i bambini sviluppano una visione ecologica e responsabile del mondo, ne colgono la complessità e la bellezza e se ne sentono parte come soggetti attivi.

Nella scuola secondaria di I grado l'uso dei materiali si adegua all'età dei ragazzi e subisce alcune sostanziali trasformazioni. In questo periodo di sviluppo in cui si attiva l'astrazione del pensiero è importante introdurre aspetti di organizzazione autonoma e di costruzione del metodo di studio.

LAVORO DI GRUPPO

I gruppi di lavoro sono di formazione eterogenea: i bambini/ragazzi possono lavorare individualmente o costituire un piccolo gruppo per mettere in atto progetti creativi e personalizzati. Creano relazioni di gruppo.

L'attenzione si sposta dal proprio benessere ad un più ampio stare bene in relazione agli altri. I bambini interagiscono in modo più costruttivo perché via via acquistano progressiva capacità di organizzare progetti comuni sulla base di regole condivise, sono interessati a comprendere gli stati d'animo di chi li circonda e le dinamiche che li provocano. Maturano autocritica, spirito di giustizia e senso morale.

I banchi disposti prevalentemente ad isola al fine di favorire la socializzazione e l'appartenenza al gruppo e sviluppare un ambiente idoneo all'apprendimento cooperativo, esperienziale ed attivo.

In funzione poi del lavoro da svolgere, si dà la possibilità ai ragazzi di disporre i banchi ad isola, a coppie e singoli:

- confrontarsi con gli altri e l'ambiente, misurando e controllando le proprie forze.

Un approccio di tipo montessoriano offre la possibilità ad ogni bambino di seguire il proprio "disegno interiore di sviluppo" e i suoi "istinti guida":

- imparare a lavorare;
- scegliere;
- portare a termine un'attività;
- concentrarsi;
- confrontarsi con gli altri e l'ambiente, misurando e controllando le proprie forze.

COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA

In linea con i principi della pedagogia Montessoriana la **COMPETENZA** in chiave europea che si intende sviluppare in modo trasversale alle varie discipline è quella dello Spirito di iniziativa e imprenditorialità che si declina nelle seguenti sotto-competenze:

- Prende decisioni, singolarmente e/o condivise da un gruppo.
- Valuta tempi, strumenti, risorse rispetto ad un compito assegnato.
- Progetta un percorso operativo e lo ristruttura in base a problematiche insorte, trovando nuove strategie risolutive.
- Coordina l'attività personale e/o di gruppo.
- Sa auto-valutarsi, riflettendo sul percorso svolto.

LAVORARE PER PROGETTI

Lavorare per progetti significa, nella pedagogia montessoriana, offrire agli studenti un'occasione dinamica di apprendimento che coinvolge tutti i soggetti attori dell'azione didattica, in relazione alle proprie specificità.

In linea con la pedagogia del luogo si prepareranno essenzialmente progetti che, partendo dalla realtà sociale del proprio territorio, dia la possibilità di sviluppare attività finalizzate dalle quali scaturisca la necessità di approfondimenti culturali nei vari ambiti disciplinari.

PERCORSO INTERDISCIPLINARE “IO SONO DOVE VIVO”

Per mettere l'adolescente in contatto con la realtà che lo circonda, offrendogli gli strumenti adeguati, è stato elaborato un percorso triennale interdisciplinare dal titolo IO SONO DOVE VIVO. Il percorso è stato strutturato in tre fasi per tre fasce di età diverse (dalla prima alla terza media) .

- ◆ Classe prima: ESCO E SCOPRO;
- ◆ Classe seconda: VIAGGIO NELLA STORIA, NELLA MIA STORIA;
- ◆ Terza media: ESPLORANDO CONOSCO, CAPISCO.

ATTIVITÀ PER L'AMPLIAMENTO DEL CURRICOLO

Realizzare progetti di innovazione, finalizzati al potenziamento delle competenze e allo sviluppo delle attitudini e dei talenti di tutte le studentesse e di tutti gli studenti. ciò al fine di ridurre la dispersione scolastica e di favorire il successo formativo per tutti.

PROGETTO ERASMUS+

Erasmus Plus è il programma dell'Unione Europea, valido dal 2014 al 2020, dedicato all'istruzione, alla formazione, alla gioventù e allo sport e aperto a tutti i cittadini europei. In sostanza non è che un contenitore di tutti quelli che sono i programmi di apprendimento e mobilità offerti dall'UE, che si sono raccolti sotto un unico nome. Verranno inoltre finanziati progetti di cooperazione europea sullo SPORT e in materia di INTEGRAZIONE europea (Programma Jean Monnet).

OBIETTIVI GENERALI

- Alzare il livello di educazione in Europa, favorire la mobilità e creare più occupazione.
- Raggiungimento di una cooperazione europea strategica, in ottica del progetto Europa 2020, da un punto di vista educativo.
- Rendere più semplice il riconoscimento di certificati e attestati a livello europeo.
- Sviluppare la dimensione europea dello sport.
- Promuovere i valori dell'Unione Europea.
- Struttura.

Il programma prevede azioni di mobilità e di scambio divise in TRE attività chiave:

- Attività chiave 1 – Mobilità degli individui ai fini dell'apprendimento;
- Attività chiave 2 – Cooperazione per l'innovazione e le buone pratiche;
- Attività chiave 3 – Riforma delle politiche.

Il programma promuove equità sociale e inclusione facilitando l'accesso a persone in condizioni svantaggiate e con minori opportunità.

IL NOSTRO PROGETTO: “IMMAGINE YOURSELF IN FUTURE”

Prevede scambi culturali con docenti e studenti (10 – 13 anni) dei seguenti paesi : Polonia,Bulgaria,Romania,Turchia,Italia, per favorire l’acquisizione delle competenze trasversali in lingue straniere, digitali e di cittadinanza per aiutare i giovani a capire che sono responsabili del loro futuro.

Quindi le attività da svolgere mireranno a promuovere:

- competenze sociali e civiche;
- libertà di parola
- consapevolezza ed espressione della propria cultura
- ricerca ed indagine
- innovazione
- sviluppo del pensiero critico
- flessibilità
- sviluppo della persona
- pratica della lingua inglese
- attitudine positiva nell’interazione e nella collaborazione tra studenti
- promuovere la dimensione europea attraverso il progetto e le attività proposte

Saranno affrontati i seguenti argomenti:

- riscaldamento globale (landscape of the future)
- energie alternative (technology and people)
- vivere in modo salutare (self and health)

L’inglese sarà la lingua veicolare e della comunicazione che docenti e studenti utilizzeranno per comunicare o scriversi e per portare a termine le attività stabilite.

Ciò permetterà agli studenti di utilizzare la lingua in situazioni reali e per degli obiettivi determinati sviluppando la competenza in lingua straniera e trasversalmente anche in lingua madre.

COME REALizzerEMO I PROGETTI?

Le tecnologie dell’informazione e della comunicazione saranno lo strumento attraverso il quale gli studenti creeranno e realizzeranno i progetti, sviluppando la competenza digitale, e lo strumento attraverso il quale i docenti comunicheranno tra di loro (prevalentemente social media, posta elettronica e piattaforme digitali).

I prodotti che i ragazzi dei 5 paesi dovranno realizzare nell'arco dei 2 anni sono:

- 1) Presentazioni in power point;
- 2) Creazione di video;
- 3) Poster multimediali;
- 4) E-book “ Me and my imaginary world of 2036”;
- 5) Articoli multimediali.

ATTIVITÀ PER L'AMPLIAMENTO DEL CURRICOLO

Realizzare progetti di innovazione, finalizzati al potenziamento delle competenze e allo sviluppo delle attitudini e dei talenti di tutte le studentesse e di tutti gli studenti. ciò al fine di ridurre la dispersione scolastica e di favorire il successo formativo per tutti.

CLASSE DIGITALE

Plesso Cicerone - Scuola Secondaria di primo grado

Da quest'anno è stata attivata una classe digitale nel plesso Cicerone.

L'idea di intraprendere una sperimentazione digitale è nata dalla volontà di proporre ai ragazzi una metodologia didattica innovativa, che presupponga l'uso del tablet in classe e che sappia cogliere nella tecnologia nuovi strumenti e stimoli per l'apprendimento.

Per il primo anno, i ragazzi e i docenti utilizzeranno la piattaforma HUBSCUOLA, progettata da Mondadori Education e Rizzoli Education; la piattaforma contiene i libri di testo in versione digitale, con video, audio, animazioni ed esercizi e permette di creare una Classe virtuale.

Sul tablet, i ragazzi troveranno i loro libri di testo, che possono leggere, sottolineare e personalizzare con note, audio e disegni o caratteri di facile accessibilità.

La Classe virtuale è uno strumento fondamentale per la didattica collaborativa e permette a docenti e allievi di interagire in modo veloce e diretto: i ragazzi, singolarmente o in gruppo, possono svolgervi attività didattiche e prove di verifica monitorate dai docenti; gli insegnanti possono condividere con tutta la classe, o solo con alcuni partecipanti: lesson plan, risorse dal web, documenti, presentazioni, note vocali, mappe concettuali e contenuti multimediali estratti da libri di testo.

GLI OBIETTIVI DELLA DIDATTICA DIGITALE

- potenziare la competenza digitale degli allievi e l' utilizzo critico della tecnologia;
- migliorare i contesti formativi attraverso la sollecitazione dei processi di apprendimento;
- rafforzare la capacità dei giovani di interagire con la complessità del mondo esterno e dei saperi trasversali;
- sostenere l'apprendimento di DSA e BES attraverso l'uso della tecnologia;
- realizzare reti di comunicazione e condivisione efficaci;
- produrre materiali didattici digitali originali.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport

SPORT DI CLASSE

scuola primaria

Sport di Classe è un progetto, promosso e realizzato dal Miur e dal Coni, per diffondere l'educazione fisica dalla scuola primaria e per favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni. Il Progetto prevede l'istituzione di un tutor sportivo, una figura specializzata all'interno della scuola che supporterà il Dirigente Scolastico e gli insegnanti sulle decisioni di carattere motorio e sportivo.

Sport di Classe è un progetto, promosso e realizzato dal Miur e dal Coni, per diffondere l'educazione fisica dalla scuola primaria e per favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni. Il Progetto prevede l'istituzione di un tutor sportivo, una figura specializzata all'interno della scuola che supporterà il Dirigente Scolastico e gli insegnanti sulle decisioni di carattere motorio e sportivo.

IL TUTOR SPORTIVO

Il Tutor Sportivo ha il compito di partecipare alle attività del Centro Sportivo Scolastico (CSS) per la scuola primaria, fornendo supporto organizzativo/metodologico/didattico, secondo le linee programmatiche dettate dall'Organismo Nazionale per lo Sport a Scuola. In particolare:

- collabora alla progettazione delle attività didattiche, alla programmazione e realizzazione delle attività motorie e sportive scolastiche, in coordinamento con Dirigente scolastico, insegnante di classe, Referente di Istituto per lo Sport a Scuola, referente di educazione fisica di plesso e docenti di educazione fisica;
- fornisce esemplificazioni operative in orario curricolare, due ore al mese per ciascuna classe assegnata, in compresenza con il docente di classe;
- partecipa all'individuazione di strategie per la partecipazione attiva e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e con disabilità;

- favorisce la razionalizzazione delle collaborazioni con Organismi Sportivi del territorio in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
- supporta la realizzazione del percorso valoriale previsto dal progetto;
- garantisce la programmazione, l'organizzazione e la presenza in occasione dei Giochi di primavera e di fine anno scolastico;
- condivide il piano di informazione previsto dal progetto, con il Dirigente Scolastico, i docenti di classe ed i Referenti per l'Educazione fisica di plesso;
- partecipa obbligatoriamente ai moduli formativi regionali e territoriali curati dagli Organismi Regionali per lo Sport a Scuola che si avvalgono della Scuola Regionale dello Sport del CONI.

L'edizione 2017/2018 del progetto, è rivolta a tutte le classi 4^e e 5^e delle scuole primarie e prevede, rispetto alle edizioni precedenti, un incremento delle ore realizzate dal Tutor per ogni classe: 21 ore per ciascuna classe assegnata, da inizio gennaio a giugno, ripartite in 20 ore di compresenza con il docente titolare della classe (1 ora a settimana), e 1 ora per attività trasversali.

SPORT

scuola secondaria

La scuola secondaria di primo grado prevede la partecipazione ai giochi sportivi studenteschi per l'avviamento alla pratica sportiva.

ATTIVITÀ PER L'AMPLIAMENTO DEL CURRICOLO E PER L'INCLUSIONE

*Utilizzare tutte le risorse professionali in attività curriculari di lezione che in altre attività caratterizzano la
funzione docente*

GIOCOPERANDO

Scuola dell'infanzia

L'ingresso nella scuola di bambini/e provenienti da altri paesi ci pone nella necessità di promuovere l'integrazione e la socializzazione tra identità diverse. La danza, come linguaggio universale, pone ogni singolo bambino al centro dell'attenzione ; inoltre sono l'espressione della storia e della cultura di un popolo, un momento d'incontro e di condivisione delle emozioni.

Le danze posseggono una potenzialità educativa ad ampio raggio come: far parte di un gruppo, aiutarsi reciprocamente, compiere azioni mimiche e confrontarsi con le proprie paure.

OBIETTIVI

- Saper danzare per valorizzare il contatto corporeo.
- Comunicare emozioni.
- Condividere sentimenti positivi.
- Accettarsi reciprocamente.
- Conoscere danze, musiche e tradizioni culturali diverse.

METODOLOGIE

Il laboratorio, rivolto a bambini e bambine dell'Istituto coinvolgerà l'intero gruppo classe in danze scelte in base all'età, alle capacità e alla provenienza di alunni stranieri presenti nelle classi.

Prevederà incontri durante i quali si proporranno attività propedeutiche basate sul ritmo, suoni, contatto, movimento e coordinazione motoria per passare poi alla spiegazione ed esecuzione della danza.

ATTIVITÀ PER L'AMPLIAMENTO DEL CURRICOLO E PER L'INCLUSIONE

*Utilizzare tutte le risorse professionali in attività curricolari di lezione che in altre attività caratterizzanti la
funzione docente*

DANZIAMO INSIEME

Il percorso educativo-didattico che si è ipotizzato nel panorama delle Competenze Chiave Europee, mira a lavorare in maniera più approfondita sulle competenze sociali e civiche, che riguardano la convivenza e tutte le forme di comportamento che consentono di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale, imparando a cooperare e risolvere eventuali conflitti. Questo ventaglio di competenze comprende l'autonomia e la responsabilità, il saper lavorare in gruppo e collaborare, il prestare aiuto ed accettare le molteplici differenze individuali.

FINALITÀ

- utilizzare il gioco senso-motorio come “palestra” per una corretta socializzazione nel piccolo gruppo, ovvero come strumento che aiuti i bambini ad assumere comportamenti adeguati nell'interazione e nell'ascolto dell'altro, gestendo con serenità e consapevolezza la turnazione, riuscendo a cooperare per uno scopo comune;
- realizzare attività che consentano di accogliere il forte bisogno di movimento dei bambini, a cui solitamente purtroppo si risponde solo parzialmente per mancanza di spazi e tempi adeguati.

Si prediligeranno giochi cooperativi, giochi di contatto e di ascolto dell'altro, puntando a raggiungere e/o consolidare le basi per una sana e costruttiva relazione (in coppia e in gruppo). In alcuni casi ci si servirà della musica di sottofondo come stimolo per un coinvolgimento più profondo.

Gli incontri si svolgeranno approfittando di alcune delle ore di compresenza (insegnante di sezione ed insegnante di sostegno). Si opererà nel piccolo gruppo, con una turnazione periodica per poter permettere a tutti i bambini di partecipare al meglio alle attività ludico-motorie.

CAMPI D'ESPERIENZA COINVOLTI

- Il sé e l'altro – conoscere e rispettare le regole di convivenza; conquistare gradualmente l'autonomia; rispondere adeguatamente a situazioni nuove adattando i propri comportamenti; accettare il contatto con gli altri; interagire e cooperare con i compagni e le insegnanti; esprimere e riconoscere emozioni, sentimenti e bisogni.
- Il corpo e il movimento – conoscere e rappresentare il sé corporeo; maturare competenze di motricità fine e globale; affinare le capacità sensoriali e percettive; acquisire autonomia negli schemi dinamici e posturali di base; strutturare lo spazio ed il tempo per compiere azioni proposte; controllare l'equilibrio statico e dinamico.
- I discorsi e le parole – ascoltare, comprendere e comunicare messaggi verbali e non; utilizzare il corpo e la voce per esprimersi, mimare ed inventare.
- La conoscenza del mondo – distinguere concetti spaziali e topologici utilizzando lo spazio a disposizione come richiesto (sopra/sotto, dentro/fuori, avanti/dietro...); conoscere e distinguere le dimensioni (grande/piccolo, alto/basso; lungo/corto...).
- Immagini, suoni, colori – muoversi nello spazio adeguandosi a semplici cambi di ritmo; sperimentare la musica come strumento che veicola emozioni.

METODOLOGIA

- Libera esplorazione.
- Scoperta guidata.
- Giochi strutturati.
- Apprendimento cooperativo.
- Tutoraggio.

STRUMENTI

Palla, foulard, trottola, bolle di sapone, cerchi, corde, palle sensoriali, piccoli strumenti musicali, materassini, telo paracadute.

ATTIVITÀ PER L'AMPLIAMENTO DEL CURRICOLO E PER L'INCLUSIONE

*Utilizzare tutte le risorse professionali in attività curriculari di lezione che in altre attività caratterizzano la
funzione docente*

TORNEO ANNUALE DI PALLA PRIGIONIERA

Il desiderio di concludere l'anno scolastico con lo storico Torneo di Palla Prigioniera alla sua sesta edizione nasce sempre dalla motivazione di “salutare” attraverso lo sport i propri alunni e alunne al loro ultimo anno di scuola primaria. Il gioco costruito al fine di creare una vera e propria atmosfera e situazione di aggregazione e condivisione di un momento ludico permette di dare spazio e “voce” agli alunni con disabilità.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Lo scopo di tale proposta è stato quello di favorire il coinvolgimento attivo di tutti e tutte e permettere, modificando le regole del gioco, la partecipazione anche di quegli alunni diversamente abili con difficoltà motorie.

FINALITÀ

- Sperimentare una pluralità di esperienze che permettono di conoscere e apprezzare molteplici discipline sportive;
- Sperimentare in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche;
- Comprendere all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-sportiva.

TEMPI E MODI DI REALIZZAZIONE

Il torneo avrà inizio nel mese di Gennaio e sarà svolto nell'orario dell'attività motoria delle rispettive classi. Nel corso dei mesi novembre e dicembre si effettueranno gli allenamenti (disponibilità della stessa a spiegare le regole, a organizzare allenamenti a tema, ad arbitrare partite di allenamento).

La finale delle classi e la finalissima si svolgerà contro la squadra delle docenti delle classi coinvolte e non solo.

Nella PREMIAZIONE delle squadre, dei loghi, degli inni interverranno come giuria: alcuni docenti della scuola secondaria di I grado, le docenti FS Continuità e il Dirigente Scolastico.

ATTIVITA' PER L'AMPLIAMENTO DEL CURRICOLO E PER L'INCLUSIONE

PREVENZIONE AL BULLISMO

In considerazione della pubblicazione della legge del maggio 2017 sul cyberbullismo, la nostra scuola ha elaborato e deliberato in sede di Consiglio di Istituto un "Regolamento su bullismo e cyberbullismo", prevedendo ulteriori percorsi di approfondimento con i ragazzi, la revisione già avvenuta del patto di corresponsabilità con famiglie ed alunni, l'integrazione del Regolamento di disciplina prevedendo apposite sanzioni per questo tipo di comportamenti degli alunni. La scuola, già dallo scorso anno è registrata nel portale MIUR specifico: "Generazioni connesse".

EDUCARE LE LIFE SKILLS

Emozioni e benessere a scuola

Il Progetto "Educare alle Life Skills: i bambini imparano ciò che vivono" è rivolto alla Scuola Primaria e alla Scuola Secondaria dell'Istituto Comprensivo Rita Levi Montalcini quale forma di promozione delle abilità psico-sociali e affettive, ossia promozione della salute intesa come sviluppo delle potenzialità umane.

Questo progetto intende sviluppare un percorso educativo che consenta, fin dai primi anni, di riconoscere i propri sentimenti e di riuscire a comunicarli, di suscitare riflessioni sul proprio sentire e su quello altrui, di suggerire strategie di controllo delle emozioni più forti, come l'ira e di educare al sentire empatico.

Il progetto Educare le Life Skills vuole facilitare durante il periodo dell'infanzia e dell'adolescenza lo sviluppo delle competenze (Skills) emozionali e relazionali necessarie per gestire le relazioni interpersonali. Sostenere ed educare le famiglie, il personale della scuola con azioni atte a promuovere salute e benessere, relazionandosi in maniera empatica e significativa con se stessi e con gli altri. L'acquisizione delle competenze è utile nella prevenzione di comportamenti a rischio, nello sviluppo dell'empatia quale capacità di comprendere se e l'altro senza giudizi e valutazione. La scuola ha la funzione strategica di fornire apprendimenti utili per affrontare in modo funzionale la vita quotidiana.

METODOLOGIA

Il progetto focalizza l'attenzione sui bisogni interiori degli adolescenti e sulla necessità di esprimere idee/sensazioni/sentimenti per il raggiungimento del benessere psicofisico.

Durante l'attività i docenti esorteranno gli alunni, con confronti e dibattiti costruttivi, ad esternare le proprie emozioni attraverso i canali espressivi della parola, della scrittura, dell'ascolto, ma anche del suono, del colore e delle immagini.

Lo sviluppo degli argomenti avverrà con l'ausilio degli strumenti idonei sia al lavoro di gruppo sia al lavoro individuale.

Si farà riferimento ad una metodologia di tipo attivo/laboratoriale per sviluppare competenze e abilità sperimentandole attraverso giochi, attivazioni, stimoli, disegni, ascolto e analisi di canzoni. Il tutto presentato con schede operative, testi, musiche. Gli stimoli da utilizzare in modo creativo si adatteranno di volta in volta a seconda del contesto.

Le tappe del percorso della formazione sono:

- l'ascolto,
- la riflessione,
- il brainstorming,
- brevi input teorici,
- le discussioni,
- le attività di gruppo,
- il role playing,
- i giochi.

Le Skills fondamentali da promuovere nei bambini e negli adolescenti sono le seguenti:

- decision making;
- problem solving;
- creatività;
- senso critico;
- comunicazione;

- auto-consapevolezza;
- relazioni interpersonali;
- empatia;
- gestione delle emozioni;
- gestione dello stress.

Il progetto consisterà di una parte formativa (emozione e benessere a scuola); una parte informativa (conoscenza delle leggi e provvedimenti su bullismo e cyberbullismo, ruolo della scuola e piani d'azione) e un'ultima parte pratico-operativo/creativa (compilazione di schede operative, disegni e canzoni sul tema della costruzione dell'identità della persona). Nella scuola secondaria di primo grado sarà svolto anche durante le ore di potenziamento.

Il materiale prodotto verrà organizzato dagli allievi e dalle referenti del “Progetto Educare le Life Skills” per riproporlo attraverso momenti educativi, durante l'Open Day o in occasione della Festa della Scuola.

PROGETTI DI POTENZIAMENTO

Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni;

PROGETTO PER LA DIFFUSIONE DELLA PRATICA MUSICALE scuola primaria

L'APPRENDIMENTO DELLA MUSICA PROMUOVE E SVILUPPA LE SEGUENTI FUNZIONI:

- funzione cognitivo-culturale – rappresentazione simbolica della realtà, pensiero flessibile e creativo, comprensione del patrimonio delle diverse culture musicali con significati, mentalità e valori diversi;
- funzione linguistico-comunicativa – si educa all'espressione e alla comunicazione attraverso strumenti e tecniche della musica;
- funzione emotivo-affettiva – si educa allo sviluppo del rapporto con l'opera d'arte e alla formalizzazione simbolica delle emozioni;
- funzione identitaria e interculturale – si induce gli alunni a prendere coscienza della loro appartenenza a una o più tradizioni culturali;
- funzione relazionale – si cura la relazione interpersonale e di gruppo fondate su pratiche di ascolto condiviso;
- funzione critico-estetica – si cura la sensibilità artistica degli alunni basata sull'interpretazione dei messaggi sonori.

OBIETTIVI

- ◆ Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie in modo creativo e consapevole, ampliando con gradualità le proprie capacità di invenzione e improvvisazione.
- ◆ Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali/strumentali anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione.
- ◆ Valutare aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture, di tempi e luoghi diversi.

- ◆ Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani di vario genere e provenienza.
- ◆ Rappresentare gli elementi basilari di brani musicali e di eventi sonori attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali.
- ◆ Riconoscere gli usi, le funzioni e i contesti della musica e dei suoni nella realtà multimediale (cinema, televisione, computer).

METODOLOGIE

L'apprendimento della musica si baserà sulla produzione, mediante l'azione diretta esplorativa, compositiva, esecutiva con e sui materiali sonori in particolare attraverso l'attività corale e di musica d'insieme.

“Laboratorio” inteso come “forma diretta” di esperienza musicale, sia nell'ascolto che nel fare musica utilizzando materiali ed esperienze dei bambini.

Si ricorrerà al metodo Orff per lo sviluppo del senso ritmico attraverso l'uso di uno strumentario essenziale con tamburelli baschi, legnetti, nacchere, triangoli e al metodo Montessori per l'uso del silenzio come approccio di base per la pratica strumentale e nel rapporto suono-silenzio relativo alla percezione musicale dell'ascolto.

In occasione della festa della scuola, a fine anno, si creeranno dei gruppi di alunni che andranno così a formare l'“orchestra della scuola”.

La pratica strumentale verrà attuata attraverso l'utilizzo di strumenti didattici in uso nelle scuole; si prediligerà l'uso del flauto dolce.

I bambini della primaria educaeranno l'orecchio melodico e ritmico suonando semplici melodie con il flauto dolce accompagnate da piccoli strumenti a percussione.

Tra i materiali utilizzati:

- ◆ flauto dolce;
- ◆ quaderno pentagrammato;
- ◆ strumentario Orff;
- ◆ lettore CD o tablet per ascoltare i brani proposti;
- ◆ LIM;
- ◆ testi didattici di supporto.

PROGETTI DI POTENZIAMENTO

VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA LINGUA INGLESE

ENGLISH IN ACTION

scuola primaria

PREMESSA

La conoscenza della lingua inglese costituisce una delle aree di miglioramento negli apprendimenti degli alunni della Scuola Primaria soprattutto per gli aspetti della capacità di interagire, comunicare e comprendere durante una conversazione.

A volte l'esperienza della conversazione in inglese si realizza in una ripetizione di strutture linguistiche estremamente scarse che non assolvono di fatto ai criteri di una interazione comunicativa e in cui esigenza, motivazione e piacere nel comunicare dei bambini non sono attivati.

La mancata familiarità con l'esprimersi in inglese e forse il timore dell'errore ostacolano, in alcuni casi, la partecipazione e l'interazione sminuendo il senso stesso per cui si apprende una lingua; da qui nasce la necessità di creare situazioni comunicative in grado di empatizzare con l'interesse e la motivazione dei bambini all'interno di uno spazio di sperimentazione dove la lingua inglese riacquisti la sua peculiarità di strumento di espansione e di scambio di informazioni, conoscenze e magari emozioni. In modo che possa diventare English in action.

OBIETTIVI

- ✦ Potenziare e allenare le abilità linguistiche dei bambini nella L2 dedicate alla conversazione e all'interazione:
 - ascolto;
 - comprensione;
 - produzione orale.
- ✦ Rafforzare negli alunni lo stimolo e l'interesse per la conoscenza della lingua L2 come lingua viva, utile, creando situazioni e interazioni linguistiche possibilmente con il minimo utilizzo della lingua ponte (italiano) e con una forte significatività comunicativa.

- ♦ Potenziare la conoscenza delle strutture linguistiche di base attese in uscita dalla quinta classe e in accordo con le attività previste nella classe prima media.
- ♦ Svolgere attività di Affiancamento/Action learning/Mentoring/Supporto per le docenti che si trovino per la prima volta ad insegnare la lingua inglese a partire da questo anno scolastico o che lo hanno iniziato ad insegnare da poco tempo, per i seguenti aspetti:
 - utilizzo e valorizzazione dei supporti didattici per l'insegnamento della L2;
 - preparazione di una lezione in L2 su focus tematici;
 - conduzione di una interazione linguistica in classe;
 - altri aspetti utili che dovessero emergere.

Quali sono i macro-obiettivi di English in action?

per i bambini

Allenare le abilità nella L2 dedicate alla conversazione e all'interazione (ascolto, comprensione, produzione orale) ed in parte alla produzione scritta, rafforzando lo stimolo e l'interesse per la conoscenza dell'inglese come lingua viva e utile

per gli insegnanti

Affiancare e supportare quanti si trovino per la prima volta ad insegnare la lingua inglese o che la insegnino da poco tempo, o che abbiano desiderio di conoscere e sperimentare altre modalità di proposta della L2 (ad esempio *come usare strumenti e supporti? come condurre una interazione linguistica? ...*)

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL POTENZIAMENTO E TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività di conversazione, role play, interviste, giochi (di ruolo e con materiali), story telling su focus tematici (anche in linea con il progetto di istituto dedicato alla lingua Inglese) concordati con l'insegnante di classe in base al programma didattico in svolgimento, alle competenze linguistiche eventualmente carenti da potenziare nella specifica classe e agli interessi dei bimbi coinvolti, attraverso ludicità, contestualizzazione e attivazione:

- attività condivise (attività di interazione linguistica) con studenti delle classi medie;
- incontri saltuari con persone madre-lingua per attività di conversazione in classe (su focus tematici).

In riferimento al PTOF d'Istituto, le insegnanti coinvolte nel progetto di potenziamento, tenendo conto dell'approccio alla conoscenza dei bambini di questa generazione, della motivazione, degli

stili cognitivi e dei bisogni educativi speciali, intendono effettuare percorsi formativi volti al recupero delle carenze disciplinari, finalizzati all'inclusione, alla prevenzione del disagio e della dispersione scolastica.

Le attività previste si svolgeranno per classi parallele e riguarderanno le aree linguistiche e logico-matematiche in base alle richieste e alla disponibilità dell'insegnante di classe in cui si andrà ad operare.

PROGETTI DI POTENZIAMENTO

Recupero delle carenze disciplinari, Inclusione e Prevenzione della dispersione scolastica

ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA

scuola primaria

Facilitare l'inserimento degli alunni stranieri attraverso l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana come canale prioritario di inclusione.

Premessa

L'acquisizione della lingua è lo strumento fondamentale per realizzare pienamente qualsiasi processo comunicativo e di inclusione, soprattutto nel caso di alunni stranieri che si trovano a confrontarsi con una realtà scolastica diversa da quella di origine. Gli alunni stranieri, nella prima fase di inserimento scolastico, si trovano a doversi confrontare con diversi usi e registri nella nuova lingua: l'italiano per comunicare e l'italiano per studiare, attraverso il quale apprendere le altre discipline e riflettere sulla lingua stessa. Partendo dal principio che ogni bambino è unico e che nel mondo della scuola gli alunni sono molto diversi, il progetto di potenziamento viene elaborato per rendere la scuola "adatta" a tutti gli allievi. Anche gli alunni stranieri o con bisogni educativi speciali necessitano di un intervento personalizzato che spesso nelle classi è difficile attuare per cui occorrono momenti e spazi adeguati rispetto al grande gruppo-classe. Infatti, qualche mese dopo l'inizio della scuola, ciascun docente può già delineare il profilo della propria classe ed indicare delle fasce di livello nelle quali riuscire ad inserire i propri allievi per competenza, capacità, grado d'impegno, interesse, partecipazione, ritmo di apprendimento. L'attività di potenziamento risponde, inoltre, alla finalità della prevenzione al disagio e vuole offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento.

ANALISI DEL CONTESTO SCOLASTICO

Da una indagine svolta dalla funzione strumentale dell'Intercultura è emersa la presenza di un buon numero di alunni stranieri di nuova iscrizione nella scuola primaria, che non parlano la lingua

italiana e di alunni che pur parlandola faticano nelle discipline di studio e nella comprensione. Pertanto è emersa la necessità di un progetto di potenziamento rivolto all'alfabetizzazione di questi bambini.

OBIETTIVI

Realizzare la pari opportunità formativa attraverso l'acquisizione delle competenze linguistiche di base. Conoscenza di base della L2 riferita al contesto scolastico e alla socializzazione. Uso della lingua italiana come strumento comunicativo.

Si prevedono pertanto due livelli di programmazione e attività:

- un primo livello rivolto a quei bambini appena giunti, di prima generazione. È il livello base di intervento linguistico per soddisfare il bisogno primario di comunicare con compagni ed insegnanti.
- un secondo livello per i bambini stranieri di seconda generazione. Imparare l'italiano per studiare: per gli alunni che già comunicano nella nostra lingua e che hanno già acquisito l'italiano orale, nella dimensione quotidiana e funzionale delle interazioni di base, ma che all'interno dei differenti ambiti disciplinari devono essere supportati nella comprensione e nell'uso dei linguaggi specifici.

I percorsi di alfabetizzazione sono strutturati in accordo con gli insegnanti di classe e sono adattabili "in itinere" in base alle esigenze dei singoli alunni e consentire all'alunno/a un accesso sufficiente all'apprendimento delle varie discipline scolastiche.

FINALITÀ

- Avviare alla conoscenza della lingua italiana L2;
- fornire all'alunno/a gli strumenti linguistici per poter comunicare;
- consentire all'alunno/a un accesso sufficiente all'apprendimento delle varie discipline scolastiche
- promuovere il rispetto e la valorizzazione della cultura d'origine, nonché rispetto e valorizzazione di tutte le culture;
- acquisire e/o migliorare le competenze comunicative, verbali e non verbali, orali e scritte.

Si prevedono incontri quindicinali con le docenti coinvolte e la referente del progetto per monitorare l'andamento delle attività.

PROGETTI FINANZIATI DALLA REGIONE CON ASSOCIAZIONI

ESTERNE

SCUOLA PRIMARIA

PROGETTO ARTISTICO: UN FUTURO A COLORI

ALETES - ASSOCIAZIONE ONLUS

"Ecco il mio segreto: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi."

L'Associazione **ALETES Onlus** nasce dall'iniziativa del Maestro Internazionale d'Arte Mario Salvo, e sin dall'inizio pone al centro della propria attività nel sociale l'arte e la cultura quale momento formativo e di integrazione in favore della popolazione giovanile del territorio di Roma.

Con l'adesione all'associazione di professioniste psicologhe, sin dall'anno 2010 ha realizzato numerose attività di istruzione, formazione e promozione della cultura e dell'arte nei confronti di minori e persone diversamente abili, attraverso diversi progetti e in particolare mediante laboratori di "Art Therapy".

Muovendosi dal presupposto che la scuola rappresenta, unitamente alla famiglia, uno dei più importanti fattori di socializzazione degli studenti, si intende intervenire al fine di contrastare, prevenire e ridurre quei comportamenti problematici, aventi come denominatore l'elemento della discriminazione per ragioni di identità sessuale, razza, e appartenenza a micro gruppi prevaricatori che interferiscono con l'apprendimento e con l'integrazione sociale scolastica, per favorire o creare un clima positivo di convivenza nei gruppi-classe, e più in generale nella comunità della scuola.

La discriminazione e l'emarginazione operata da un gruppo a danno di un singolo o di un altro gruppo, costituisce nel suo nucleo essenziale, il minimo comune denominatore dei fenomeni di razzismo, sessismo, omofobia e bullismo, e provoca gravi ripercussioni sugli adolescenti che ne sono vittime i quali si percepiscono come studenti non integrati e rifiutati dalla comunità scolastica, favorendo così fenomeni di abbandono e dispersione scolastica. Il problema nello struttura azioni di prevenzione e contrasto contro i suddetti fenomeni anti-socializzanti, è oggi, rappresentato dalla dilatazione dei confini della comunità scolastica, e, precisamente dalla possibilità offerte dalle nuove tecnologie di perpetrare le condotte discriminatorie oltre le mura della scuola ed anche quando il

soggetto o i soggetti “bersaglio” non condividono la stessa realtà urbana municipale. Un ulteriore elemento di complessità è costituito dalla possibilità offerta dalle nuove tecnologie di azionare condotte discriminatorie di portata, in termini di efficacia, molto più persuasiva, creando gruppi in rete, attraverso l’uso di sociale networks o altri applicativi di diffusione virale delle informazioni, che amplificano i disagi delle vittime.

Da qui il titolo della presente proposta progettuale "***Dinamiche Giovanili tra mondo reale e virtuale***" che intende operare interventi di prevenzione e contrasto contro i fenomeni di discriminazione partendo dalla radice culturale degli stessi per muoversi verso le forme "classiche" che hanno storicamente connotato i citati fenomeni e pervenire ai fenomeni di discriminazione on line.

La proposta progettuale si svilupperà pertanto in diverse fasi che rispecchiano un processo formativo ed educativo graduale.

1. In un’ottica culturale, sociale e normativa, gli studenti saranno protagonisti di una serie di incontri aventi ad oggetto le dinamiche oppostive della violenza e della democrazia riportate nell’ambito della comunità scolastica. L’obiettivo è quello di consentire agli studenti di riflettere e restituire il loro portato culturale dell’elemento che contraddistingue una “comunità” da una moltitudine indifferenziata di persone. In questi primi incontri/dibattito, verrà approfondito il ruolo dialettico oppositivo tra violenza, quale forma di prevaricazione, e capacità di risolvere i conflitti pacificamente seguendo logiche alternative che si fondano sul rispetto reciproco. Ulteriore e connesso obiettivo è quello di consentire agli studenti di riflettere e restituire i loro portato culturale dell’elemento normativo, inteso quale regole condivise da rispettare, al fine di far emergere la caratteristica che connota ogni regola su cui si fonda una collettività organizzata. Le regole, infatti, possono dirsi condivise in quanto i fattori valoriali che ne stanno a monte siano altrettanto e profondamente condivisi.
2. Il secondo step prevede un approccio integrato di sensibilizzazione, formazione e intervento'
 - a) Un primo intervento sarà volto, in via preliminare, a rilevare il fenomeno mediante tecniche di analisi, segnatamente con la somministrazione di un Questionario, anonimo, concernente le tematiche della violenza relazionale, al fine di monitorare la presenza, l’entità del problema e le forme che esso assume nella scuola.
 - b) Un secondo intervento, sarà volto ad indagare con gli studenti il significato delle parole “razzismo”, sessismo, "omofobia" e "bullismo". Si tratta di ricercare, insieme agli studenti,

l'elemento minimale che connota queste forme di discriminazione violenta: si tratta di fenomeni che hanno molteplici cause sociali e psicologiche ma che possono ricondursi ad un ingiustificato senso di paura verso ciò che appare diverso. Alla base di questi fenomeni di discriminazione violenta c'è una concezione dell'essere umano ristretta entro determinate barriere culturali: ciò che esce dai ristretti confini di queste barriere è diverso e alimenta, ed ha storicamente alimentato, un senso di diffidenza e paura.

3. Il terzo step è volto ad approfondire le dinamiche psicologiche dei suddetti fenomeni di discriminazione violenta. In questa fase si adotterà la tecnica dei FOCUS GROUP. Si tratta di una tecnica qualitativa in cui verranno coinvolti un numero di partecipanti variabile tra ragazzi e il gruppo. Ha una durata di un'ora e mezza. Essi saranno gestiti da due figure professionali con funzioni tra loro complementari: il conduttore e l'osservatore. L'idea di fondo è che l'interazione che si crea durante la realizzazione del focus group costituisce una risorsa importante nel trasmettere consapevolezza dei propri ruoli. Il conduttore ha il compito di introdurre il tema della discussione, di guida, pilota i ragazzi verso gli argomenti che più interessano, seguendo la tecnica dello stimolo, assicurandosi che i ragazzi non deraglino, eludano o fraintendano il significato delle domande. Verranno proposte ai ragazzi fotografie, brevi filmati, in modo da introdurre l'argomento della discussione. Le domande sono fatte in modo interattivo, infatti, i partecipanti al gruppo sono liberi di comunicare con gli altri membri, seguiti dalla supervisione delle due figure professionali. L'osservatore svolge un ruolo di assistenza al conduttore, mediante l'annotazione di indicazioni e di commenti, e osservazione delle dinamiche e del clima che si instaura all'interno del gruppo. Successivamente, dopo la conclusione del focus group, deve comunicare al conduttore le impressioni a caldo su conduzione dinamiche. Segue l'ANALISI DEI RISULTATI. La metodologia che verrà seguita è quella suggerita dagli autori della Grounded Theory (Glase B., Strauss A.). Il concetto di fondo si basa su una lettura attenta dei testi trascritti secondo un approccio induttivo che da singoli eventi, situazioni, opinioni, aiuti a costruire concetti e categorie interpretative generali.
4. Il quarto step riporterà i giovani studenti al dibattito culturale e normativo sui fenomeni citati. Muovendo dai valori fondanti di ogni collettività organizzata, per incentrare l'attenzione sull'importanza dei processi di risoluzione democratica dei conflitti e sull'importanza del rispetto reciproco, verranno esaminate i suddetti fenomeni sia nella loro realtà fattuale sia nelle conseguenze che possono comportare per le vittime. Verrà introdotto un altro principio di ogni sistema organizzato democraticamente: il principio secondo cui per ogni condotta che si

manifesta come un attentato all'altrui integrità psico-fisica, le procedure di risoluzione democratica dei conflitti apprestano determinati strumenti di prevenzione e reazione. Gradualmente, gli studenti verranno introdotti verso la comprensione delle conseguenze giuridiche delle condotte prevaricatrici e discriminatorie violente, prendendo confidenza con il concetto di reato e pena. L'obiettivo non è quello di incutere timore nei giovani studenti, ma quello di renderli pienamente edotti che la minore età non è un elemento che li pone al di fuori del sistema democratico e che pertanto, ancorché con le cautele proprie del processo minorile, anch'essi se autori di condotte costituenti reato potranno subirne le previste conseguenze.

Verranno gradualmente introdotte le tecnologie.

Un'attenzione particolare verrà data proprio all'amplificazione che sulle vittime comporta l'uso delle nuove tecnologie per attuare forme di violenza e discriminazione, introducendo al tema del cyber bullismo, del flaming, del sexting, ed alle forme più comunemente conosciute di cyber razzismo, cyber omofobia' La Rete, il mondo virtuale, propagazione infinita del mondo reale, ha imposto una normativa ad hoc per prevenire e contrastare i suddetti fenomeni. In questa ultima fase verrà somministrato agli studenti un Percorso Ludico Didattico da realizzare in gruppo: la **CARTINA PER LA NAVIGAZIONE RESPONSABILE**. Si tratta di un percorso predisposto su base cartacea, molto simile ad una mappa stradale, nella quale ogni strada o piazza rappresenta una ipotetica situazione di devianza in senso lato. Gli studenti dovranno trovare la direzione corretta, cercando di evitare gli ostacoli che configurano delle vere e proprie ipotesi delittuose legate ai suddetti fenomeni di violenza e discriminazione, ponendo le basi per una navigazione responsabile. La realizzazione del percorso "responsabile" ha come finalità il rafforzamento del senso di capacità critica, la comprensione del significato e delle conseguenze delle proprie azioni a livello etico e civico.

PROGETTI FINANZIATI DALLA REGIONE CON ASSOCIAZIONI ESTERNE

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

BEST PLACE TO SCHOOL

Disciplina degli interventi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo.

PREMESSA

Dall'analisi del contesto emerge che il VII Municipio registra un tasso di dispersione e abbandono molto significativo, si ritiene, per tale ragione, che una componente essenziale per la riuscita del progetto, sia il coinvolgimento anche di Associazioni /Enti che operano da anni nel territorio. La scuola è chiamata in prima persona ad identificare i soggetti a rischio e quelli già in situazioni critiche di povertà educativa, gli adolescenti immigrati con difficoltà linguistiche, i ragazzi che stanno entrando nei percorsi di devianza sociale, gli adolescenti con DSA e infine, quell'area di ampio spettro delle dipendenze (da sostanze, da gioco e da internet) sia che riguardi i soggetti sia i loro genitori. Si intende realizzare un progetto che garantisca complementarità, sviluppando azioni integrate per il raggiungimento dell'obiettivo: contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico attraverso percorsi personalizzati per ciascun ragazzo che entra nel programma di intervento.

Il percorso che si intende intraprendere si pone un duplice scopo:

- migliorare il benessere scolastico dei ragazzi;
- prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyber bullismo.

Il progetto è volto a supportare la scuola, i docenti e le famiglie sia nella promozione del benessere scolastico che nella sensibilizzazione del fenomeno del bullismo e del cyber bullismo. Un clima di classe positivo costituisce una preconditione necessaria per il benessere individuale e collettivo, indispensabile per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno suddetto.

In questa prospettiva il lavoro sulle dinamiche relazionali ed affettive rappresenta uno strumento utile a favorire un miglioramento del clima di classe anche attraverso il potenziamento delle abilità relazionali dei singoli.

Credendo nelle potenzialità del progetto stesso si è ritenuto opportuno condividerlo con altri attori scolastici del territorio al fine di realizzare un team di cooperazione e scambio di buone pratiche. Si ritiene opportuno, infatti, che all'interno dei vari Istituti Scolastici si debba rafforzare il processo di responsabilizzazione di tutti gli attori diretti e indiretti: studenti, personale scolastico, genitori ed Enti e/o Organismi competenti. Al fine di promuovere una cultura scolastica basata sui valori della democrazia, della legalità e della solidarietà utilizzando ogni occasione possibile per mettere in evidenza i vantaggi dello stare assieme positivamente, sviluppando quindi una adeguata coscienza sociale già in ambito scolastico.

PROGETTI FINANZIATI DALLA REGIONE CON ASSOCIAZIONI

ESTERNE

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

FUORICLASSE

CRESCERE CON COMPETENZA

Laboratorio di abilità socio-relazionali come bussola per non perdersi

In linea con quanto indicato nella Strategia Europa 2020, al fine di incidere sui livelli persistenti di abbandono scolastico e formativo che caratterizzano il territorio regionale, pari al 12,5% e in lieve aumento nel 2014 (fonte: Eurostat, 2015), attraverso l'Avviso "Fuoriclasse" la Regione intende sviluppare percorsi legati al campo dell'istruzione.

A tal fine, nell'ambito della programmazione unitaria 2014-2020 è stata individuata l'Azione Cardine n.18 "Progetti speciali per le scuole". Con tale Azione la Regione mira ad attuare azioni sistematiche che impattino sul mondo della scuola: sul fronte dell'offerta di servizi, proponendo percorsi che meglio si adattino e rispecchino le esigenze e le aspettative dell'utenza aprendo, ancor più, il mondo dell'istruzione e della formazione verso l'esterno anche con il coinvolgimento attivo delle famiglie e delle imprese, in una accezione allargata; all'interno della scuola sul versante dei docenti e formatori, per l'impiego di metodologie didattiche che possano favorire la permanenza degli studenti nei contesti scolastici e formativi e l'acquisizione delle competenze; su quello degli studenti con la proposta di percorsi a supporto della permanenza nei sistemi di istruzione e formazione nonché della costruzione di progetti orientati alla prosecuzione degli studi o all'inserimento nel mondo del lavoro.

Gli interventi che si intendono realizzare sono relativi all'Azione Cardine n.18: "Progetti speciali per le scuole" e si inseriscono nell'Asse I Occupazione e nell'Asse III "Istruzione e formazione" del POR FSE Lazio 2014/2020 e, in particolar modo, nell'ambito delle Priorità di investimento: "Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani"; "Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione".

Gli **obiettivi specifici** di riferimento sono, rispettivamente, l'8.1 "Aumentare l'occupazione dei giovani", in particolare offrendo l'opportunità di prendere contatto con il mondo del lavoro già

durante il percorso di studi e 10.1 “Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa”, quest’ultimo appositamente volto al contrasto del fenomeno attraverso la realizzazione di azioni che favoriscono la permanenza nei contesti scolastici e formativi anche attraverso la realizzazione di percorsi formativi esperienziali.

- L’intervento è articolato in 3 azioni:

AZIONE A: esperienze brevi di apprendimento in situazione lavorativa;

AZIONE B: interventi a contrasto della dispersione scolastica;

AZIONE C: interventi di sensibilizzazione per la cittadinanza, la solidarietà, la legalità e la cultura ambientale.

Le proposte progettuali così concepite devono essere finalizzate al raggiungimento di tre principali risultati:

- incrementare le opportunità degli studenti di permanenza negli studi, di inserimento e inclusione sociale, di progettazione di percorsi di crescita formativa e professionale;
- sviluppare l’innovazione per una didattica più attrattiva e partecipativa;
- innalzare la qualità del sistema in termini di successo scolastico/formativo, di rafforzamento della professionalità dei docenti, di incremento delle capacità progettuali degli istituti/scuole.

L’obiettivo del progetto è prevenire e limitare il fenomeno della dispersione scolastica agendo sulla motivazione e sulla capacità di divenire maggiormente protagonisti del proprio modo di "stare e vivere" la scuola e portare a termine il proprio percorso di apprendimento.

Verrà pertanto realizzato un laboratorio di apprendimento e allenamento delle competenze socio-relazionali utili a sostenere l’approccio cooperativo di insegnamento in classe.

Il laboratorio verrà attivato all’interno delle classi prime della scuola secondaria di primo grado, in cui sperimentare una serie di strategie, strumenti, azioni volte a sostenere e dotare di risorse nel passaggio dalla lezione frontale alla lezione sviluppata con l’approccio dell’apprendimento cooperativo

L’approccio pedagogico prevede il coinvolgimento attivo dei partecipanti “learning by doing”. Attraverso la realizzazione di laboratori di giochi esperienziali in cui utilizzare fra le altre: metodologie narrative, autobiografiche, role playing.

I giochi servono a comprendere la realtà, sono metafore dell’esistenza e quindi, per imparare a vivere la vita in tutte le sue sfaccettature, è importante imparare a giocare. Diventa dunque un’esperienza formativa fondamentale dal momento che – attingendo ad un patrimonio

riconoscibile come “reale” – mette in moto un apprendimento che coinvolge non solo gli aspetti cognitivi e logici dell’agire ma anche il piano emotivo-affettivo. I giochi si sviluppano in due tempi: quello del gioco e il momento del dopogioco o debriefing. In quest’ultimo avviene la riconciliazione tra la parte cognitiva e quella emotiva.

Il dopogioco è una parte fondamentale del percorso ludico poiché consente di prendere coscienza del proprio apprendimento; le persone coinvolte analizzano a freddo tutti gli elementi che l’attività ha scatenato fuori e dentro di sé, scindendo in questo modo il sé giocatore dal sé osservatore. Costruendo la capacità di valutare e trarre insegnamento da ciò che ha vissuto.

**PROGETTI IN COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO DI SCUOLA
SUPERIORE "MARGHERITA DI SAVOIA"
PER L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CULTURA ANTIVIOLENZA

"LA PREVENZIONE EFFICACE: PROTEGGI LA TUA INFANZIA"

Il progetto scientifico di formazione-intervento si propone la realizzazione di un percorso di educazione alla legalità per adolescenti e studenti frequentanti la scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di un percorso che mette in primo piano i giovani, li rende protagonisti e li attiva in modo consapevole nei comportamenti e nelle scelte, e può essere avviato e sperimentato nei contesti educativi scolastici.

Viene affrontato il comportamento violento, non limitandosi a riconoscere la sua connotazione negativa, ma cercando di comprendere la motivazione soggettiva che spinge la persona a ricorrere alla violenza anche come elemento, nel caso specifico dell'adolescente, in qualche modo funzionale alla personalità del soggetto, poiché generalmente la motivazione oggettiva e manifesta che spinge all'atto non è sempre tale da giustificarlo.

Si è ritenuto importante dedicare il progetto scientifico di formazione-intervento ad un periodo della vita, l'adolescenza, durante la quale è in atto un globale processo di rimodellamento della personalità. In questi anni al ragazzo e alla ragazza viene richiesto di perseguire dei nuovi obiettivi e di acquisire tre competenze.

Sono anni di sperimentazione di sé, di una naturale incertezza di fondo, in cui non è sempre chiaro chi si è, cosa si vuole, cosa piace, in cosa si crede e soprattutto quale sia la propria meta.

Al cambiamento fisico si associano esperienze emozionali molto intense: per la rilevanza dei cambiamenti corporei e dell'assetto pulsionale che impone e per la ricerca di nuovi equilibri nei rapporti con il mondo e con il proprio sé; per la precocità del cambiamento rispetto a quello dei coetanei o per il suo ritardo che suscita in chi aspetta di cambiare, ansie e incertezze in rapporto a chi è già cresciuto. Durante il periodo adolescenziale la tendenza ad agire (acting-out e acting-in) può rappresentare una modalità della mente per elaborare una realtà interna ricca di continui cambiamenti, instabile e, talvolta, inquietante. Tali condotte possono raffigurare, da una parte, l'espressione di una potenziale messa alla prova della costruzione dell'identità, dall'altra, una

manifestazione di profonda vulnerabilità e conflittualità. L'acting out, infatti, indica l'insieme di azioni aggressive e impulsive utilizzate dall'individuo per esprimere vissuti conflittuali e inesprimibili attraverso la parola e comunicabili solo attraverso l'agito.

Le relazioni sociali degli adolescenti con i familiari ed i coetanei sono cruciali nella costruzione dell'identità personale e nel determinare la competenza e la fiducia con cui essi affrontano il periodo di transizione dall'infanzia all'età adulta. Nello specifico, le relazioni positive tra pari, sono costitutive per l'incremento del livello d'autostima personale o, al contrario, una connotazione negativa delle stesse è fonte di tensioni emotive, fino ad arrivare ad essere percepita come una potenziale minaccia per la sicurezza personale.

La diffusione degli agiti violenti e delle condotte aggressive nella scuola italiana sta assumendo, negli ultimi anni, connotati più preoccupanti, delineando un problema sempre più grave e diffuso che innesca spirali di disadattamento da cui, per i protagonisti, diventa sempre più difficile uscire.

E' ormai condivisa l'opinione che il successo scolastico sia associato non solo alle capacità cognitive degli allievi ma anche ad aspetti socio-motivazionali interni ed alle loro competenze relazionali. L'esperienza scolastica si configura come un'occasione di promozione psicologica e cognitiva, grazie al più ampio contesto gruppale, che può sostenere od ostacolare l'emergenza delle potenzialità individuali.

All'interno della scuola, però, il gruppo-classe in cui il ragazzo in difficoltà è inserito, rappresenta una grossa risorsa per strutturare degli efficaci interventi di prevenzione, infatti, in diverse ricerche sono stati evidenziati esiti favorevoli soprattutto per quei progetti che prevedevano un lavoro sulla scuola e sul gruppo classe come sistema, con valori, regole e ruoli al proprio interno. Da quanto affermato scaturisce la considerazione che il comportamento violento costituisce l'esito finale di un processo di progressiva decantazione dell'aggressività nella personalità individuale con un effetto "strutturante". La prevenzione della violenza si attuerebbe quindi in forma di intervento precoce.

GLI OBIETTIVI CHE CI SI PROPONE DI PERSEGUIRE SONO I SEGUENTI:

- contribuire ad un approfondimento conoscitivo dello specifico fenomeno della violenza, in modo da permettere un nuovo approccio al problema, psicologicamente e giuridicamente apprezzabile e utilizzabile;
- promuovere la realizzazione di una collaborazione interdisciplinare tra psicologia e giustizia.

Gli **interventi** riguardano sia la prevenzione della violenza giovanile sia la promozione del benessere psicosociale e considerano specifiche fasi di formazione volte a perseguire:

- l'implementazione delle abilità di comprensione sociale e di regolazione delle emozioni (ad esempio, empatia; riconoscimento delle emozioni; capacità di Perspective-Taking);
- l'individuazione delle problematiche della sfera internalizzante (ansia, isolamento, ritiro sociale) ed esternalizzante (ostilità, rabbia e comportamenti aggressivi eterodiretti) che possono sfociare in esiti disadattivi sul piano del funzionamento emotivo/comportamentale.

FASI E FINALITÀ DELLE ATTIVITÀ PREVISTE:

Le attività previste hanno la finalità di sviluppare attraverso interventi mirati nelle singole classi e nei diversi gruppi di alunni la capacità di analizzare se stessi e il proprio comportamento, aiutandoli a ridefinire il concetto del senso del limite e a migliorare la gestione e il controllo dei propri impulsi.

In tal senso, la Peer Education (letteralmente "Educazione tra Pari") rappresenta una strategia educativa volta ad attivare un processo di comunicazione di conoscenze, di emozioni e di esperienze e nel caso specifico, da parte di alunni di scuole superiori (Tutors) ad altri alunni più giovani di scuole primarie; un intervento che mette in moto un processo di comunicazione globale, caratterizzato da un'esperienza profonda ed intensa e da un forte atteggiamento di ricerca di autenticità e di sintonia tra i soggetti coinvolti.

Questa pratica va oltre la consueta pratica educativa e diviene una vera e propria occasione di formazione per il singolo soggetto, il gruppo dei pari o la classe scolastica, per discutere liberamente e sviluppare momenti intensi e nello specifico:

- la possibilità di vivere l'esperienza di un proprio spazio in cui fare, stare e pensare;
- lo sviluppo e miglioramento della comunicazione e dei rapporti interpersonali;
- la possibilità di sperimentarsi attraverso specifiche attività in un ambiente di fiducia.

Quindi gli obiettivi che ci si propone di perseguire riguardano sia un livello descrittivo della popolazione scolastica presa in oggetto, sia un livello interpretativo in grado di evidenziare la correlazione tra aspetti personali (ad esempio, aspettative e motivazioni scolastiche, interessi personali, livello di autostima, consapevolezza del proprio vissuto emozionale e comportamentale, modalità di fronteggiare esperienze emotive e situazioni in contesti diversi) e qualità delle relazioni con i pari, all'interno di un contesto di formazione.

PROGETTI IN ORARIO EXTRACURRICOLARE

PROGETTO SPORT

Premessa

IN considerazione di una riflessione sul ruolo che l'istituzione scolastica riveste nel percorso formativo degli alunni, attraversando le varie fasi auxologiche dell'individuo dall'infanzia al periodo della preadolescenza e in considerazione del fatto che la scuola è ormai un riferimento per il territorio, riferimento attraverso il quale la nostra utenza potrebbe avere l'opportunità di impiegare il proprio tempo libero in modo sano e ricco di momenti formativi, si ritiene indispensabile offrire agli alunni una ampia varietà di proposte **in orario extracurricolare pomeridiano, quale ampliamento dell'offerta formativa del nostro POF**, rivolto agli alunni del 4 plessi del nostro Istituto Comprensivo, ai loro familiari ed al territorio più in generale. Questo nell'ottica condivisa di una idea di scuola quale presenza forte nel territorio, non limitata all'orario scolastico, che diventi punto di riferimento di vita per gli studenti.

1. Finalità generali

L'educazione motoria concorre in maniera decisiva ad un equilibrato sviluppo della personalità, coinvolgendo gli aspetti **morfologico-funzionali, intellettuale-cognitivi, affettivo-morali e sociali**.

In particolar modo i giochi sportivi, basando i propri fondamenti metodologici sulle relazioni interpersonali e coinvolgendo l'aspetto ludico e partecipativo dei processi di apprendimento, consentono di perseguire pienamente le finalità della materia.

Sviluppare opportunamente le potenzialità di quest'area di apprendimento significa disporre di uno strumento didattico straordinariamente efficace e flessibile che consente una rilevante espansione delle abilità acquisite in tutte le aree del sapere.

Il progetto si propone di intervenire sensibilmente nel favorire condizioni educative idonee a eliminare disuguaglianze di opportunità nel processo di scolarizzazione, favorire i processi di integrazione sociale, migliorare i processi cognitivi ed evitare i danni derivanti dall'ipocinesi.

Parlando di opportunità, è evidente la grande importanza delle attività motorie: in esse, infatti, finiscono per confluire fino a coincidervi, altri fattori della personalità del bambino, quale lo sviluppo cognitivo e affettivo, nonché i processi di socializzazione e nell'adolescente un percorso consapevole dei sani principi che lo sport trasmette, per il potenziamento e il recupero di quei valori dentro cui le nuove generazioni spesso faticano a identificarsi.

In relazione a ciò, il riferimento a quei requisiti che sono alla base di un corretto sviluppo motorio è immediato. Basti pensare a come la loro mancanza si manifesti in presenza di deficit psicomotori e di come sia possibile intervenire efficacemente attraverso appropriate terapie motorie. L'intervento progettuale che di seguito verrà proposto vedrà coinvolta l'utenza sia della scuola primaria, sia della scuola secondaria di primo grado

2. Obiettivi generali e specifici

Partendo da tale premessa, è chiaro che l'obiettivo principale del progetto sia quello di utilizzare il gioco e la pratica sportiva come strumenti fondamentali per la formazione della personalità del bambino, considerandoli proprio come momenti altamente formativi.

Il gioco e l'attività sportiva consentono di perseguire i seguenti obiettivi generali:

- Imparare a stare insieme rispettando le regole delle discipline sportive e quelle dell'educazione e della civile convivenza.
- Aiutare gli alunni a diventare "AUTONOMI E COMPETENTI", dotati cioè di coscienza critica, riconoscimento delle diverse situazioni e attraverso le competenze trovare autonomamente la soluzione alle questioni che si presentano da risolvere,
- Comprendere che per raggiungere i risultati occorrono impegno, costanza e dedizione.

Di seguito gli obiettivi specifici per ordine di scuola:

Scuola primaria

- *Favorire, attraverso un programma di psicomotricità, prevalentemente in forma ludica, il consolidamento della dominanza emisferica e il conseguente processo di lateralizzazione.*

- *Favorire in modo graduale l'acquisizione strutturale dello schema corporeo proprio della specifica fase evolutiva.*
- *Orientamento spazio-temporale.*
- *Acquisizione di un fisiologico equilibrio statico, dinamico e aereo.*
- *Avvio di un processo di interazione per lo sviluppo della capacità di lavoro nel gruppo.*

Scuola secondaria

- *Favorire la conoscenza corporea e porre le basi per una sua relazione con l'ambiente.*
- *Svolgere un'attività ludica e quindi gradita che pone l'esigenza di semplici regole da rispettare e sviluppare l'iniziativa e la capacità di risolvere i problemi.*
- *Favorire il controllo dei movimenti e lo sviluppo delle capacità coordinative.*
- *Sviluppare le capacità di percezione, analisi e selezione delle informazioni provenienti dall'esterno, attivando processi mentali essenziali in ogni forma di apprendimento.*
- *Favorire processi di socializzazione e di integrazione interpersonale nelle dinamiche di gruppo.*
- *Costruire un percorso sportivo su misura per ogni ragazzo nel rispetto dei valori e principi che regolano la vita di gruppo e la crescita dell'individuo in prospettiva di un futuro inserimento positivo nel mondo adulto.*

3. Inclusione

Inoltre la nostra proposta ha come fondamentale presupposto "l'inclusione", peculiarità attraverso la quale il progetto si inserisce nel POF in modo da poter offrire all'utenza della nostra scuola l'opportunità di fare movimento e attività sportiva a chiunque, **al fine di contribuire alla tutela della propria salute fare prevenzione rispetto all'insorgenza dei paramorfismi dell'età evolutiva e creare un buon livello di socializzazione contro ogni tipo di condizionato isolamento ed emarginazione, fenomeni nell'attuale contesto sociale in costante crescita, motivo per il quale lo sport proprio per la sua natura di gioco "regolamentato" favorisce la consapevole acquisizione del concetto di "rispetto", reciproco aiuto, solidarietà.**

Tutto ciò si inserisce nel percorso scolastico come momento importante di prevenzione al fenomeno del "bullismo" e di formazione del senso civico.

4. Discipline sportive e motivazione della scelta

Il movimento finalizzato è a pieno titolo riconosciuto come uno strumento valido per la crescita e l'educazione, ed è particolarmente adatto per ragazzi e ragazze con problematiche di disagio psicomotorio, per la sua intrinseca e vincolante caratteristica di interessare le diverse aree sensoriali, psicofisiche e comportamentali (cognitiva, psichica, relazionale, affettiva, emotiva, ecc.), ma anche di stimolarle contemporaneamente attraverso il proprio corpo.

Si tratta quindi di una situazione che richiama alla completezza ed all'unicità della persona che ha l'occasione di mettersi in gioco e di essere protagonista dell'intervento educativo.

Il movimento finalizzato (che sia poi sportivo con valenza più o meno agonistica), crea quindi occasioni per raggiungere, almeno parzialmente, alcuni obiettivi che genericamente si possono elencare come segue:

- *Prevenzione delle sindromi legate alla sedentarietà con conseguente potenziamento della salute psico-fisica*
- *Stimolazione degli aspetti relazionali con i coetanei e gli adulti*
- *Apprendimento di gesti e movimenti utili a modalità di traslocazione non ordinarie, convogliandoli attraverso le varie discipline sportive sia individuali (**avviamento alla ginnastica artistica, karate, psicomotricità generale in forma ludica, danza**) che di squadra (minivolley, volley minibasket, basket) al fine di contribuire all'aumento del bagaglio motorio e di abilità che si potranno sfruttare successivamente anche nel quotidiano di ognuno.*

Articolazione

Per poter dare luogo a un percorso razionale, verificabile nella qualità degli obiettivi raggiunti e per poter fare in modo che non ci sia soluzione di continuità nel processo formativo, il progetto richiede l'impegno di una **programmazione triennale** sia nel circuito della scuola primaria che nel ciclo della scuola secondaria, con una frequenza settimanale di almeno 2 ore su 2 giorni per la primaria e di almeno 3-4 ore su 2 giorni per la secondaria.

Attività per adulti, genitori e familiari

Con il nostro progetto ci proponiamo di poter offrire anche ai genitori e familiari, l'opportunità di accedere ad un momento di sano impiego del tempo libero e di aggregazione sociale, rispetto alle poche opportunità che il nostro quartiere offre in tal senso.

L' iniziativa contribuirà a mantenere viva la continuità di confronto per: **scuola, bambino, famiglia.**

Le attività che verranno programmate avranno una finalità amatoriale dell'impegno (karate, ginnastica generale, posturale, pallavolo, basket, ecc). Sarà possibile organizzare inoltre corsi misti (bambini/genitori), coerentemente al principio di continuità e confronto sopra espresso.

PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

DOCENTI E ATA

TRIENNIO A.S. 2016/2017; 2017/2018; 2018/2019

AGGIORNAMENTO A.S. 2017-2018

- VISTO il Piano triennale per la formazione deliberato nell'a.s. 2016-2017;
- TENUTO CONTO che la struttura, gli obiettivi e le finalità del Piano rimangono pienamente condivisi;
- CONSIDERATA la ricognizione tra docenti e personale ATA in ordine alle esigenze formative, si definisce il seguente aggiornamento del Piano di Formazione rispetto alle iniziative che verranno realizzate nell'Istituto nel corrente anno scolastico.

Il Piano di Formazione per i Docenti, nello specifico dell'anno scolastico 2017-2018 è articolato nei seguenti percorsi:

1. Oggetto: **Proposta formativa sul COOPERATIVE LEARNING NELLA GESTIONE DEL GRUPPO CLASSE.** – Associazione “Il Laboratorio” (Corso Riconosciuto dall'Ufficio Scolastico della Regione Lazio) - secondo modulo.

Il corso sarà realizzato nel suo secondo modulo di approfondimento, considerando la forte motivazione che ha suscitato nei docenti lo scorso anno e la loro richiesta di approfondimento del percorso.

Il corso prevede l'approfondimento della tematica dell'apprendimento cooperativo e la gestione del gruppo-classe. Si propone un percorso di apprendimento attivo che offre la possibilità di calarsi nella dimensione del lavoro cooperativo e di valutare l'opportunità di riconoscere in esso delle strategie utili al lavoro di gruppo che gli e le insegnanti svolgono nella loro quotidianità professionale.

L'idea di fondo del cooperative learning è che le competenze trasversali (comunicative, di leadership, di gestione del conflitto, di presa di decisione...) possono essere apprese. Partendo da questa premessa il percorso affronta ogni competenza con l'obiettivo di conoscere e sperimentare le strategie più efficaci nell'ottica del lavoro cooperativo, senza escludere il proprio stile di declinare le diverse abilità relazionali. La proposta vuole essere un'occasione per lavorare, insieme al gruppo

degli e delle insegnanti, su un metodo di lavoro di gruppo che è, prima ancora di una metodologia, un movimento culturale nella Pedagogia dei nostri giorni.

2. Oggetto: **costruzione ed utilizzo del LAPBOOK**

Si tratta di un percorso formativo ed operativo nella presentazione di una metodologia didattica rivolta particolarmente verso l'obiettivo della massima inclusione di tutti gli alunni.

I lapbook sono strumenti didattici versatili, inclusivi e dalle grandi potenzialità. Attraverso il loro uso, fortemente legato alle immagini rievocative e all'uso di un vocabolario semplice, imparare è più facile, stimolante e creativo. Qualsiasi argomento, dalla matematica alla storia, dalla geografia alle scienze, può essere semplificato e reso accessibile per tutti. I lapbook rendono più facile la comprensione, la memorizzazione e aiutano nell'esposizione.

3. Oggetto: **APPROCCIO FORMATIVO ALLE RELAZIONI UMANE**

Visto l'emergere di problematiche connesse alle relazioni all'interno dei gruppi classi e negli altri contesti e livelli relazionali interni alla scuola, viene organizzato questo percorso formativo che si pone come obiettivo generale proprio la gestione delle relazioni.

L'attività proposta prevede di accompagnare i docenti a sviluppare le proprie abilità emotive e relazionali: ciò al fine di acquisire una strumentalità per prevenire e gestire potenziali conflitti ed instaurare rapporti di confronto positivi con altri adulti e con i gruppi classe. In tal modo i docenti potranno acquisire competenze in ordine alle gestione dei gruppi classe e con i genitori per realizzare una vera alleanza formativa, partendo dall'analisi del contesto ed essere in grado di gestire situazioni di crisi.

Lo sviluppo delle competenze relazionali dei docenti è necessario anche rispetto alle tematiche attuali del bullismo e del cyberbullismo: la formazione dei docenti sarà strettamente connessa alla progettualità da realizzare con gli alunni.

4. Oggetto: **FORMAZIONE SUI TEMI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA E DEGLI ALUNNI CON BISOGNO EDUCATIVI SPECIALI**

Obiettivo del percorso formativo è quello di agevolare l'acquisizione di una maggiore professionalità attraverso l'acquisizione di informazioni e competenze sull'inclusione scolastica degli alunni con B.E.S. e non:

- Potenziare l'efficacia dello stile educativo dei docenti, attraverso la creazione di strategie educative attente ai bisogni degli alunni e funzionali a motivare gli alunni ad apprendere e a sviluppare le proprie potenzialità;
- Creare uno spazio di riflessione e condivisione sulla gestione del gruppo classe con la presenza di studenti con B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali) e non;
- Fornire un supporto contenitivo relativo alle dinamiche presentate o vissute;
- Approfondire le diverse strategie di intervento relative al lavoro con alunni con specifiche disabilità psicofisiche, minorazioni uditive e visive;
- Conoscere e approfondire tematiche pedagogiche e normative relative all'evoluzione del contesto scuola;
- Incrementare lo spirito di coesione e collaborazione del corpo docente.

METODOLOGIA

La metodologia perseguita nell'impostazione generale del progetto avrà come focus:

- consapevolezza, esplicitazione e condivisione degli obiettivi del progetto;
- ricerca attiva di soluzioni;
- personalizzazione dell'intervento.

5. Oggetto: **FORMAZIONE SULLA TEMATICA DI ALUNNI CON DSA**. A partecipazione libera su piattaforma e-learning: DislessiaAmica.

6. Oggetto: **FORMAZIONE PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE**.

Questo percorso di formazione sarà messo in atto dalle scuole di riferimento che hanno la funzione di Snodi Formativi. Il Ds ha individuato ed iscritto ai corsi del PNSD le seguenti figure:

- ✦ Animatore digitale;
- ✦ Team digitale (2 docenti, 2 Assistenti Amministrativi, Docente addetto al Pronto Soccorso Informatico);
- ✦ 10 docenti, tramite apposita procedura di selezione.

7. Oggetto: **“IMPARA E INSEGNA il linguaggio del cinema – ovvero il linguaggio dei media”**

Il corso, che utilizza un particolare adattamento didattico dell'alfabeto e delle procedure del cinema, si basa su una formula inedita che attribuisce un senso concreto alle due parole "Impara e Insegna" che aprono il titolo". Si imparano rapidamente elementi della ripresa audiovisiva che poi possono essere trasmessi direttamente, anche attraverso esperienze pratiche, ai propri studenti. C'è una forte domanda di strumenti operativi concreti nell'ambito dell'audiovisivo e della educazione ai media. Il corso "Impara e Insegna il linguaggio del cinema – ovvero il linguaggio dei Media-" risponde a questa domanda ponendosi una serie di obiettivi che puntano a valorizzare la conoscenza del linguaggio audiovisivo di base nella scuola e nel suo territorio.

8. PERSONALE ATA

Formazione sull'utilizzo avanzato del software di Segreteria Digitale, del Registro Elettronico, della normativa sull'Amministrazione Digitale.

Per il personale ATA (Assistenti Amministrativi), nel corso del triennio 2016-2019 sono previsti percorsi formativi su: Digitalizzazione della P.A.

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA FORMAZIONE E DELLA RICADUTA NELL'ATTIVITÀ CURRICOLARE

Per ciascuna delle iniziative deliberate, il Ds avrà cura di mettere a disposizione del personale interessato la programmazione dell'attività formativa con la definizione degli obiettivi e del percorso logico dei contenuti, darà informazione in merito alle attività formative (relazioni, lavori di gruppo, laboratorio, data dell'incontro e articolazione oraria) e farà in modo che siano pubblicizzati i programmi predisposti, completi di tutte le indicazioni utili e dei criteri di selezione dei partecipanti, al personale interno e alle altre scuole in rete per la formazione.

Per ciascuna attività formativa:

- il direttore del corso provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
- i docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto dovranno mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso. Per le iniziative di formazione la verifica di efficacia è costituita dalla realizzazione di materiali inerenti allo specifico o alla dimostrazione del possesso di competenze documentate sul campo.

Il D.S. accerta l'avvenuta formazione mediante "Attestato di partecipazione" o "Diploma di competenze acquisite" rilasciato dall'Ente formatore. Si ricorda che la formazione verrà certificata, cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri Enti e Associazioni devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento. Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui l'Istituto aderisce.

In aggiunta ai percorsi per docenti sopra indicati, il Piano di formazione prevede, per TUTTO IL PERSONALE (docenti ed ATA) la formazione su: "Sicurezza e prevenzione degli infortuni a scuola con Interventi formativi previsti per l'attuazione del decreto legislativo 81/2008 sulla sicurezza nelle scuole" e specificatamente:

- a) Conoscenza del Piano di Gestione dell'Emergenza, elaborato sulla scorta del Documento di Valutazione dei Rischi;
- b) Aggiornamento e formazione delle competenze del personale in materia di Primo soccorso e Prevenzione degli incendi;
- c) Interventi formativi connessi con l'adozione del D.P.S. in attuazione delle misure minime di sicurezza previste dal D.Lvo n. 81/2008;
- d) Attività di formazione sulla Sicurezza, rivolta ai docenti e ai collaboratori scolastici con incarichi specifici e/o non formati:
 - corsi per addetti primo soccorso;
 - corsi antincendio;
 - preposti;
 - formazione obbligatoria.

RETI DI AMBITO E DI SCOPO

La Legge 107/2015 prefigura una nuova organizzazione sul territorio e una nuova gestione delle risorse valorizzando sinergicamente l'autonomia scolastica e una collaborazione e condivisione propositiva, propria della forma organizzativa della rete.

All'art. 1 comma 66 della Legge 107/2015, in riferimento alla nuova articolazione dei ruoli regionali del personale docente insistenti su Ambiti Territoriali afferma che: “a decorrere dall'anno scolastico 2016/17 i ruoli del personale docente sono regionali, articolati in ambiti territoriali...” e che ai sensi del medesimo comma “gli Uffici Scolastici Regionali, su indicazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentiti le regioni e gli enti locali, definiscono l'ampiezza degli ambiti territoriali, inferiore alla provincia o alla città metropolitana, considerando: a) la popolazione scolastica; b) la prossimità delle istituzioni scolastiche; c) le caratteristiche del territorio, tenendo anche conto delle specificità delle aree interne, montane e delle piccole isole, della presenza di scuole nelle carceri, nonché di ulteriori situazioni o esperienze territoriali già in atto.

Sulla base di quanto sopra, a seguito di Decreto del Direttore Generale dell'USR Lazio, **l'Istituto Comprensivo Levi Montalcini è entrato a far parte dell'AMBITO TERRITORIALE 5 della città di Roma.**

A seguire, gli Uffici Scolastici Territoriali hanno provveduto a convocare i Dirigenti Scolastici per la firma degli accordi di rete e alla convocazione della prima seduta della conferenza dei dirigenti scolastici interessati.

La firma dell'accordo di rete è stata preceduta, secondo normativa, dalla delibera del Consiglio di Istituto che ha autorizzato il dirigente scolastico alla sottoscrizione del medesimo accordo: il Consiglio di Istituto si è a tal fine positivamente pronunciato con Delibera n.49 nella seduta del 28 settembre 2016. Nella prima conferenza dei Dirigenti Scolastici dell'Ambito 5 sono state individuate:

- ♦ scuola capofila di Rete - Istituto Superiore Pirelli
- ♦ scuola capofila per la Formazione - Liceo Gullace

L'organizzazione delle reti si articola in:

- ♦ rete di ambito, che riunisce stabilmente tutte le scuole statali, dell'ambito territoriale individuato dall'USR;
- ♦ reti di scopo, che si costituiscono spontaneamente tra le scuole, anche oltre l'ambito di appartenenza, per il perseguimento di precisi scopi che trovano riscontro nelle priorità individuate per il territorio dell'ambito o in più specifiche esigenze locali e/o nazionali.

La nuova norma, tramite l'organizzazione delle Reti, predispone un nuovo assetto organizzativo che favorisce la crescita di tutte le scuole nel confronto reale e operativo nonché una più ampia apertura al territorio e alla sua realtà e ne valorizza l'organizzazione consolidando le capacità di cooperazione.

L'aggregazione per ambiti, pertanto, consente alle scuole di rafforzare le proprie competenze e svilupparne di nuove, trovare soluzioni adeguate per le diverse complessità, anche condividendo l'esperienza delle scuole partecipanti alla rete.

Con l'accordo di rete di ambito e con l'accordo di rete di scopo, le scuole potranno, come previsto dalla Legge 107/2015, esercitare in comune una o più attività, rientranti nei rispettivi Piani dell'Offerta Formativa, allo scopo di rafforzare innovative competenze scolastiche e di ottimizzare l'utilizzo delle risorse.

La rete, che riunisce tutte le scuole dell'ambito, quindi, deve essere in grado di recepire le esigenze del territorio (formative, progettuali, amministrative), fornendo loro risposte concrete e rappresentandole presso l'USR e presso le sue articolazioni territoriali.

La rete, inoltre, concorre all'adozione di più organiche ed efficaci iniziative di contrasto ai fenomeni di esclusione sociale e culturale (la dispersione e l'abbandono scolastico, i nuovi fenomeni della migrazione) e trova le migliori strategie per l'inserimento scolastico delle disabilità, per il miglioramento della qualità degli apprendimenti, per il successo formativo e per assicurare una maggiore omogeneità della qualità dell'offerta formativa su scala nazionale.

Come reti di scopo, il nostro Istituto risulta sempre inserito nelle seguenti Reti:

1. Rete R.O.S.A.

Composta da:

- ♦ Istituto Comprensivo “Parco degli Acquedotti”
- ♦ Istituto Comprensivo “P.M. Corradini”
- ♦ Istituto Comprensivo “Fontanile Anagnino”

- ✦ Istituto Comprensivo “Mastroianni”
- ✦ Istituto Comprensivo “Guido Milanese”
- ✦ Istituto Comprensivo “Raffaello”
- ✦ Istituto Comprensivo “Via dell’Aeroporto”
- ✦ Istituto Comprensivo “Viale dei Consoli”
- ✦ Istituto Comprensivo “Via del Calice”
- ✦ Istituto Comprensivo “Via Latina”
- ✦ Istituto Comprensivo “Via G. Messina”
- ✦ Istituto Comprensivo “Rodari”
- ✦ Istituto Comprensivo “Levi Montalcini”
- ✦ Istituto Comprensivo “Via Stabilini”
- ✦ Liceo Scientifico “Gullace Talotta”
- ✦ Istituto di Istruzione Superiore “Lombardo Radice”

Finalità:

- ✦ Ottimizzare l’utilizzo delle risorse a disposizione delle singole scuole;
- ✦ Sviluppare processi di integrazione e favorire possibili sinergie;
- ✦ Promuovere la circolazione delle buone pratiche;
- ✦ Rafforzare l’interlocuzione con i soggetti istituzionali con cui le scuola si rapportano (ASL, Enti Locali; Università);
- ✦ Partecipazione a progettualità su varie tematiche di interesse didattico ed educativo;
- ✦ Adesione come Rete all’ASAL (Associazione Scuole Autonome del Lazio).

2. Rete dell’Autonomia

Composta da:

- ✦ Istituto Comprensivo “Alessandro Manzoni”
- ✦ Istituto Comprensivo “Rita Levi Montalcini”
- ✦ Istituto Comprensivo “Via Francesco Gentile”
- ✦ Istituto Superiore Paritario Liceo Classico e Liceo Scientifico “Centro Studi Manieri”
- ✦ Istituto Superiore Statale “Leonardo da Vinci”
- ✦ Istituto Superiore Statale “Teresa Gullace Talotta”

Finalità:

- ✦ La promozione nel territorio delle attività formative e culturali;
- ✦ La formazione e l'aggiornamento del personale;
- ✦ La condivisione di risorse umane e strumentali;
- ✦ La promozione di innovazione metodologica e didattica;
- ✦ Il sostegno dei piani di miglioramento per l'autovalutazione d'Istituto.

3. Rete "Dialogare per apprendere" (attivata nel corrente anno scolastico)**Composta da:**

- Scuola Primaria Privata e Secondaria di Primo Grado Paritaria "SCHOLA PUERORUM";
- Istituto Comprensivo "RITA LEVI MONTALCINI.

Finalità:

- ✦ condivisione e lo scambio di esperienze didattiche e formative;
- ✦ realizzazione di iniziative di formazione del personale scolastico in servizio e aggiornamento;
- ✦ istituzione di laboratori didattici interscolastici e lo scambio di docenti per attività didattiche;
- ✦ iniziative di documentazione di ricerche, di esperienze e di informazione;
- ✦ attività di ricerca, di sperimentazione e sviluppo;
- ✦ attività di consulenza sui problemi amministrativi, giuridici e legislativi comuni, effettuata da esperti anche esterni alle scuole;
- ✦ elaborazione e sottoscrizione di convenzioni ed accordi con Enti locali o soggetti esterni alla rete.

VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

Premessa

Il decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017, (“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015, n.107”) introduce alcune significative novità nella materia della valutazione, esami del primo ciclo e certificazione delle competenze. Per gli aspetti non modificati dalla presente normativa, restano valide le disposizioni precedenti, in particolare quelle indicate nel T.U. 297/94 e nel D.P.R. 122 del 2009.

Gli argomenti relativi all’esame di Stato e alla certificazione delle competenze, sono rispettivamente le tematiche approfondite nei DM 741 e 742.

Al momento attuale, in fase di approvazione dell’aggiornamento del POF, il Collegio docenti sta approfondendo alcuni aspetti relativi alla materia della valutazione: entro il mese di dicembre 2017, gli esiti di tale lavoro di ricerca verranno allegati quali integrazione all’aggiornamento del POF; tale dilazione temporale si rende necessaria, visti i tempi ristretti a disposizione tra l’uscita della normativa di cui sopra e l’approvazione del POF entro il 31 ottobre.

SCUOLA PRIMARIA: CHE COSA CAMBIA?

1. È chiarito che i team dei docenti sono presieduti dal dirigente scolastico (art. 2, c. 3).
2. Viene sostanzialmente impedita la non ammissione alla classe successiva. Pur riprendendo dal D.Lgs. n. 59/2003 il criterio che essa può essere deliberata solo in casi eccezionali e purché il voto sia unanime, l’art. 3 (c. 1), afferma che la promozione è obbligatoria “anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione “. Il che significa che, tranne il caso di mancata frequenza, non sarà più possibile far ripetere l’anno a quei bambini che, non avendo raggiunto le competenze minime per la classe successiva, potrebbero trarre beneficio dal ripercorrere i passaggi saltati.
3. Nelle classi quinte si aggiunge la prova Invalsi di inglese a quelle di italiano e matematica.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: CHE COSA CAMBIA?

1. Per la valutazione del comportamento sono introdotte tre innovazioni: la prima riguarda il criterio di valutazione, che viene riferito “allo sviluppo delle competenze di cittadinanza “; la seconda riguarda il ritorno al giudizio (come nella scuola primaria: sparisce quindi il voto in decimi); la terza riguarda l’annullamento delle conseguenze del giudizio negativo di comportamento rispetto all’ammissione alla classe successiva (art. 2, c. 5).

2. La non ammissione alla classe successiva o all’esame conclusivo del primo ciclo rimane possibile, su voto a maggioranza del consiglio di classe, nei casi “di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline”. Viene formalizzato l’obbligo di attuare, a favore degli alunni con carenze in una o più discipline, specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (art. 6, c. 2 e 3).

3. Le prove Invalsi si svolgono nella terza classe e non fanno più parte dell’esame di Stato: ne è previsto lo svolgimento entro il mese di aprile. Sono effettuate in modalità *computer based*. La partecipazione è obbligatoria, rappresentando requisito di ammissione all’esame di Stato: per gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva. Alle prove di italiano e matematica si aggiunge la prova di inglese (art. 7).

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO: CHE COSA CAMBIA?

1. Espunte le prove Invalsi, l’esame di Stato consiste nelle tre prove scritte (italiano, matematica e lingue) e nel colloquio. Per le due lingue comunitarie è prevista un’unica prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue studiate (art. 8, c. 3 sgg.).

2. Presidente della commissione d’esame è il dirigente scolastico della scuola stessa (art. 8, c. 2).

3. Il voto finale dell’esame, espresso in decimi, deriva dalla media, arrotondata all’unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio (oggi il voto finale deriva dalla media tra il voto di ammissione e quello delle singole prove d’esame). La valutazione finale di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all’unanimità della commissione.

4. Viene sottolineata la collegialità della commissione a discapito delle valutazioni tecnico-didattiche dei docenti e delle competenze valutative delle sottocommissioni (i consigli di classe).

5. L’alunno con DSA esonerato dallo studio delle lingue straniere viene ammesso all’esame di Stato e consegue il diploma senza menzione della non conoscenza delle lingue (art. 11, commi 13 e 15).

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita:

- al comportamento;
- alle discipline;
- alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della Legge n.104 del 1992, il piano educativo individualizzato.

Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'art.314, comma 2, del D.Lgs. n.297 del 1994 ossia lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto (articoli 3 e 6 rispettivamente per la scuola primaria e secondaria di primo grado) tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. "Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova" (comma 4, art.11).

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato (comma 5, art.11).

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (comma 6, art.11).

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 che disciplina lo svolgimento ed esito dell'esame di Stato (comma 7, art.11).

Prima novità introdotta dall'articolo 11 del decreto 62: se l'alunno disabile non si presenta agli esami di Stato si rilascia un attestato di credito formativo. La nuova disposizione introdotta riguarda il comma 8 dell'art.11, all'interno del quale si prescrive che "alle alunne e agli alunni con disabilità

che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione”.

Nell'art.9 del decreto 62 si prevede che la certificazione delle competenze dell'alunno disabile sia coerente con il suo piano educativo individualizzato.

Le deliberazioni affidate al Collegio docenti in ordine alla valutazione

Il collegio definisce criteri e modalità della valutazione, disposizione prevista dall'art.4 del DPR n. 275 del 1999 “nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche (...) individuando le modalità e i criteri degli alunni nel rispetto della normativa nazionale” (autonomia didattica). La valutazione periodica e finale degli apprendimenti nel primo ciclo è espressa con votazione in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento. Si può optare per descrittori riguardanti le singole discipline di studio o per descrittori che indicano per ciascuna votazione il livello raggiunto complessivamente in tutte le discipline. Le Indicazioni Nazionali per il curricolo per ciascuna disciplina riportano i traguardi per lo sviluppo delle competenze che costituiscono uno strumento utile per definire i differenti livelli di apprendimento.

Quadro sinottico dei compiti spettanti al collegio dei docenti in vista delle nuove norme sulla valutazione (articolati in modo specifico per la scuola primaria e secondaria).

Step.1 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NEL PRIMO CICLO

1. DEFINIZIONE DEI DESCRITTORI DEI DIFFERENTI LIVELLI DI APPRENDIMENTO;
2. DEFINIZIONE DEI DESCRITTORI DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI;
3. CONDIVISIONE DEI DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (per la redazione della “speciale nota” di cui all'art.309 del D.Lgs. n.297 del 1994);
4. DEFINIZIONE DEI GIUDIZI SINTETICI PER LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (per la redazione della nota di cui al comma 7 dell'art.2 del D.Lgs. n.62 del 2017, indicante l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti);

5. DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEGNAMENTI FINALIZZATI ALL'AMPLIAMENTO E ALL'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA;
 6. DEFINIZIONE DEI CRITERI DI NON AMMISSIONE PER LA SCUOLA SECONDARIA.
-

Step.2 DEFINIZIONE DELLE SPECIFICHE STRATEGIE DA ATTIVARE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO PARZIALMENTE RAGGIUNTI O IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

Step.3 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO art. 1

- ♦ DEFINIZIONE DEI GIUDIZI SINTETICI;
 - ♦ INDIVIDUAZIONE DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA CHE LA SCUOLA INTENDE VALUTARE;
 - ♦ DETERMINAZIONE DELLE INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE E ALLA VALORIZZAZIONE DEI COMPORTAMENTI POSITIVI DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI ANCHE CON IL COINVOLGIMENTO ATTIVO DEI GENITORI.
-

Step.4 DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'AMBITO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE CHE SARANNO OGGETTO DI VALUTAZIONE.

Step 5 DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI COMUNICAZIONE EFFICACI E trasparenti IN MERITO ALLA VALUTAZIONE DEL PERCORSO SCOLASTICO.

Step 6 •DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE SIGNIFICATIVE SVILUPPATE IN SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO NON FORMALE E INFORMALE CHE LA SCUOLA VALORIZZERÀ (in attesa dell'emanazione dei modelli ministeriali).

ANNOTAZIONI

- ♦ Rimane valido il quadro teorico sulla valutazione inserito nel POF triennale approvato nel gennaio 2016.

- ♦ La valutazione quadrimestrale non è la rigida risultanza della media aritmetica dei voti riportati nelle prove singole prove di verifica (scritte, orali e pratiche): il voto di fine quadrimestre esprime infatti una valutazione complessiva dello studente che tiene conto della specifica situazione di partenza di ciascuno, di elementi che il docente “raccolge” in varie situazioni educative e didattiche non formalizzate, di un percorso di crescita generale non completamente riconducibile ai dati numerici espressi dalle prove di verifica formali. In ogni caso, qualora la valutazione risultante dalla media aritmetica si discostasse fortemente dalla valutazione generale di fine quadrimestre, i genitori degli alunni ne verranno informati e la decisione dei docenti in Consiglio di Classe verrà motivata in forma scritta.
- ♦ Per quanto riguarda le Note disciplinari sul Registro, si fa riferimento al Regolamento dei Disciplina; si sottolinea il valore formativo che la scuola dà alle note e alle sanzioni disciplinari: nell’auspicio che sia necessario irrogarne il minor numero possibile, nei casi in cui necessariamente bisognerà far ricorso ad esse, si darà la preferenza alla sospensione con obbligo di frequenza, proprio per sottolineare il valore correttivo e formativo della sanzione.

NOVITÀ

DECRETI LEGISLATIVI DEL 13 APRILE 2017, AI SENSI DELLA LEGGE 107/2015

1) Pubblicazione dei Decreti Legislativi del 13 aprile 2017, ci sui all'art. 1 comma 181 della legge 107/2015.

In riferimento agli 8 decreti del 13 aprile 2017, nel POF del nostro Istituto si è ravvisato di lasciare uno spazio specifico alla riflessione sul Decreto 62 (Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato) e sul Decreto 66 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità). Quanto al decreto 62 si rimanda alla specifica sezione di questo aggiornamento.

Si ritiene qui di evidenziare alcuni elementi particolarmente rilevanti del **Decreto 66 sull'inclusione**.

L'inclusione scolastica riguarda le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti rispetto ai differenti bisogni educativi; si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle scuole che l'assumono come impegno fondamentale. Le disposizioni del decreto riguardano gli studenti con disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 della legge 104 del 1992.

PRESTAZIONI E COMPETENZE

Lo Stato provvede all'assegnazione dei docenti per il sostegno didattico, all'organico del personale ATA, tenendo conto nel riparto delle risorse professionali della presenza di bambine e bambini, di studenti e studentesse, sempre nei limiti delle dotazioni organiche previste dalla legislazione vigente, all'assegnazione dei collaboratori scolastici per i compiti di assistenza alla persona previsti dal profilo professionale, in base alla presenza di genere tra gli studenti con disabilità.

Gli Enti locali garantiscono, nei limiti delle loro disponibilità finanziarie, l'assistenza per l'autonomia e per la comunicazione personale, in coerenza con le mansioni dei collaboratori scolastici; i trasporti per l'inclusione scolastica, l'accessibilità e la fruibilità degli spazi fisici delle scuole.

Procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica

La legge 104 del 1992 è così modificata:

- Integrazione della commissione medica con un assistente specialistico e dal medico INPS.
- Redazione della certificazione attestante la condizione di disabilità secondo il principio di funzionamento che discende dal modello di Classificazione internazionale del funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF).
- Il profilo di funzionamento è propedeutico alla predisposizione del PEI e del progetto individuale; definisce le competenze professionali e le misure di sostegno per l'inclusione scolastica. È redatto con la collaborazione dei genitori e di un rappresentante dell'amministrazione, preferibilmente un docente della scuola frequentata; è aggiornato ad ogni grado di istruzione o per diverse condizioni di funzionamento della persona.

PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA PER L'INCLUSIONE

Il progetto individuale è redatto dall'Ente locale, in collaborazione con i genitori e le istituzioni scolastiche.

Il Piano educativo individualizzato (PEI) è elaborato dal consiglio di classe con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola, con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

Il PEI è elaborato dai docenti di classe con la compartecipazione dei genitori, delle professionalità specifiche interne ed esterne alla scuola.

Il Piano per l'inclusione è predisposto da ciascuna istituzione scolastica all'interno del PTOF; definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, anche ai fini del miglioramento degli interventi, nei limiti delle risorse umane, strumentali, finanziarie disponibili.

Gruppi per l'inclusione scolastica

Presso ogni Ufficio scolastico regionale è istituito il **Gruppo di lavoro inter-istituzionale regionale (GLIR)**. Ha il compito di dare consulenza all'USR sui temi dei percorsi integrati scuola-territorio-lavoro; di fornire supporto ai gruppi per l'inclusione territoriale (GIT) e alle reti di scuole per la realizzazione dei piani di formazione in servizio del personale. È presieduto dal direttore dell'USR o da suo delegato, prevede la partecipazione dei rappresentanti delle Regioni, degli Enti locali, delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative.

Presso ognuno degli ambiti territoriali previsti dalla legge 107/15, art. 1 comma 66 è istituito il **Gruppo territoriale per l'inclusione (GIT)**. È presieduto da un dirigente tecnico o scolastico ed è composto da tre dirigenti scolastici dell'ambito di riferimento, da 2 docenti per la scuola dell'infanzia e la scuola superiore, nominati con decreto dell'USR. Il GIT riceve dai dirigenti scolastici dell'ambito la quantificazione delle risorse del sostegno didattico, le verifica e formula la proposta all'USR.

Presso ogni istituzione scolastica è istituito il **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)** con compiti di supporto al collegio dei docenti nella definizione del Piano di inclusione. È composto dai docenti, dal personale ATA, dagli specialisti dell'Azienda Sanitaria locale del territorio di riferimento. In sede di scrittura ed attuazione del piano per l'inclusione, il GLI si avvale del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità.

Formazione iniziale per i docenti della scuola primaria e dell'infanzia - Formazione in servizio

Gli aspiranti al corso di specializzazione per le attività di sostegno scolastico alle alunne e agli alunni con disabilità certificata, laureati in scienze della formazione primaria, una volta acquisiti nel corso di laurea 60 crediti relativi alle didattiche sull'inclusione, devono frequentare un corso annuale per l'acquisizione di ulteriori 60 crediti formativi comprensivi di 300 ore di tirocinio.

È previsto il superamento di una prova di accesso predisposta dall'università.

La formazione in servizio per il personale docente ed ATA sulle tematiche dell'inclusione è predisposta dalle istituzioni scolastiche nell'ambito del piano di formazione già inserito nel PTOF.

Continuità del progetto educativo e didattico

Al fine di garantire la continuità didattica per le bambine e i bambini, le studentesse e gli studenti con disabilità certificata, il dirigente scolastico propone ai docenti dell'organico dell'autonomia in

possesso del titolo di specializzazione, lo svolgimento di attività di sostegno. Sempre per lo stesso fine, non prima dell'inizio dell'anno scolastico, il dirigente scolastico può proporre ulteriori contratti a tempo determinato a docenti che abbiano avuto una supplenza nell'anno scolastico precedente.

È istituito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica presso il MIUR.

È garantito il diritto allo studio per gli studenti che per almeno 30 giorni non possano frequentare la scuola a causa di gravi patologie. La scuola di concerto con gli Enti locali e l'azienda sanitaria predispongono un progetto per il quale non sono previsti ulteriori stanziamenti.

Alla luce del rinnovato quadro normativo sull'inclusione, rispetto alla nostra Istituzione scolastica, gli aspetti più rilevanti su cui fare delle riflessioni nel corso di questo anno scolastico sono:

- organizzazione di percorsi di formazione e aggiornamento per i docenti, di sostegno e curricolari, sulla lettura e comprensione delle certificazioni di disabilità e relativa classificazione;
 - rispetto all'elaborazione dei PEI e del Piano Annuale Inclusione, si continuerà e si approfondirà il lavoro avviato negli scorsi anni scolastici in cui si era elaborato un format condiviso per il PEI, di utilizzo comune per tutti gli alunni della scuola;
 - quanto ai gruppi per il supporto alla disabilità, si prende atto della costituzione del Gruppo di Lavoro dell'Inclusione quale organismo che viene a comprendere le funzioni del GLH di Istituto, di fatto abrogato dal presente decreto.
 - in ordine alla continuità del progetto educativo, si attendono indicazioni dagli ATP ed USR per poter attuare tale prerogativa superando il contrasto normativo con il Regolamento per le supplenze del 2007.
-

LEGGE SUL CYBERBULLISMO

In considerazione della pubblicazione della legge del maggio 2017 sul cyberbullismo, la nostra scuola ha elaborato e deliberato in sede di Consiglio di Istituto un "Regolamento su bullismo e cyberbullismo", prevedendo ulteriori percorsi di approfondimento con i ragazzi, la revisione già avvenuta del patto di corresponsabilità con famiglie ed alunni, l'integrazione del Regolamento di disciplina prevedendo apposite sanzioni per questo tipo di comportamenti degli alunni. La scuola, già dallo scorso anno. È registrata nel portale MIUR specifico: "Generazioni connesse".